



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

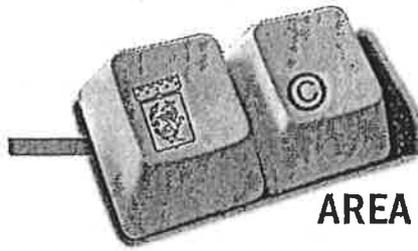
RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.04

05 GENNAIO 2023

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

CITTÀ INVIVIBILE

DEGRADO E INCURIA

TERROR E PAURA

«Uno scempio e una non soltanto fisico, ma anche verbale, rischiando, in ogni momento, lo scontro fisico»

Biblioteca diocesana assaltata dai vandali

Andria, deturpato l'ingresso della «S. Tommaso d'Aquino»



DANNI Ecco cosa succede ad Andria.

DAVIDE SURIANO

● **ANDRIA.** Non c'è pace per la biblioteca diocesana «S. Tommaso d'Aquino» di Andria.

Ancora una volta alcuni giovani vandali hanno dato sfogo al peggio di sé deturpando l'ingresso della biblioteca situata accanto alla Chiesa del Carmine e al Seminario Vescovile, luoghi di importante valenza storico-culturale. La dura denuncia è arrivata dai social, dalla pagina ufficiale della struttura intitolata a San Tommaso d'Aquino a firma della responsabile Silvana Campanile.

«Ormai - si legge - non si contano più gli atti di vandalismo che la biblioteca diocesana e il Seminario Vescovile sono chiamati a sopportare quotidianamente a causa della presenza indisturbata di vandali, per lo più adolescenti nella zona antistante l'ingresso della Biblioteca e del Seminario. Le foto descrivono, ma non abbastanza, lo scempio che, quotidianamente, soprattutto in questi giorni festivi e di botti da fine dell'anno, le bibliotecarie, i genitori dei piccoli, gli utenti della biblioteca sono costretti a sopportare. Uno scempio, spesso, non soltanto fisico, ma anche verbale, rischiando, in

ogni momento, lo scontro fisico con i delinquenti di zona che oltre a perpetrare danni a cose e luoghi, sono lì pronti a minacciare verbalmente e talvolta fisicamente chi osa avanzare loro rimproveri». Il degrado delle ultime ore, purtroppo, ha superato ogni limite. Sempre secondo quanto denunciato alcuni ragazzini avrebbero urinato su alcune cartacce per poi lanciarle sui portoni. Ma non finisce qui perché l'azione è proseguita estirpando erbacce, lasciando rifiuti in Largo Seminario, zona antistante l'ingresso della biblioteca, e infine facendo esplodere dei petardi all'interno della strut-

Andria
Ecco il memorial
di calcio
Michele «Popò»

IMPEGNO Andriese illustre

■ **ANDRIA** - Un memorial in ricordo di Michele Acquaviva, storica figura del calcio giovanile andriese. Venerdì 6 gennaio, al centro sportivo Lamapola, la società Victor Andria e l'azienda Gemitex hanno organizzato un torneo nazionale riservato alla categoria Pulcini. Oltre ai padroni di casa della Victor, in campo scenderanno i giovani calciatori di autorevoli compagini, come Napoli, Bari, Matera, Potenza, Levante Azzurro e Trani.

«Il calcio giovanile ha una funzione sociale molto importante, ovvero quella di

togliere i giovani dalla strada - spiega Felice Gemiti - Michele Acquaviva ha tenuto in piedi un club con poche risorse, ma ha dato la possibilità a migliaia di ragazzini di praticare sport, e questo va rimarcato per chi non lo ha conosciuto». Prevista un'amichevole con tutte le vecchie glorie dell'Us Castello Andria, il club guidato per anni da quel Michele Acquaviva, noto ai più come "Michele Popò". Tanti gli adolescenti ora uomini o addirittura nonni, che dopo una vittoria hanno avuto da lui in segno di riconoscimento una bibita con una busta di patatine, quando militavano con la sua squadra. E dal suo club sono usciti anche diversi calciatori, che si sono affermati nelle categorie professionistiche.

tura mentre alcuni operatori tentavano, a portone aperto, di ripulire la sporcizia creata dai baby vandali. «Sembrano scene al limite tra il comico e il drammatico - si legge ancora nella nota - In realtà, tutto ciò è grottesco, volgare, nauseante. Nauseante come lo stomaco di chi, quotidianamente, senza arrendersi all'azione dei delinquenti, continua a pulire quegli spazi per rendere accettabile un luogo, quale quello della Biblioteca, presidio di cultura e legalità. Un presidio che tuttavia, rimane tale, con tutte le difficoltà del caso, con la paura ogni giorno, di essere aggrediti da orde di ragaz-

zacci che questa società non è riuscita a educare e questa stessa comunità non riesce nemmeno a gestire, contrastandola, arginandone le azioni violente, recuperandola, in qualche modo. Dandole una seconda possibilità, le stesse questa comunità ne ha date di infinite, ma restano solo ed esclusivamente le possibilità di continuare a danneggiare uno spazio pubblico dimenticato da tutto e da tutti, tranne che dagli operatori del Seminario e della Biblioteca, costretti, ogni giorno a fare i conti con la probabilità di non rientrare a casa sani e salvi», conclude amaramente la nota.



LARGO SEMINARIO ANNO NUOVO MA VITA VECCHIA

di **DON SABINO MENNUNI**
RETTORE SEMINARIO ANDRIA

Anno nuovo, vita vecchia! Purtroppo per quel che riguarda la situazione di Largo Seminario, la proverbiale espressione "anno nuovo, vita nuova" non si addice, visto l'ennesimo episodio di vandalismo al quale siamo andati incontro.

Questa mattina, 4 gennaio, mi sono apprestato con guanti, scopa e paletta a ripulire nel migliore dei modi l'ingresso della Chiesa del Carmine e del Seminario, visto che da giorni Largo Seminario, che è una strada comunale, non viene ripulita. Un gesto da parte mia di rispetto del luogo ma soprattutto delle persone che frequentano la chiesa per le celebrazioni e per l'utenza della Biblioteca diocesana che ha il suo ingresso qualche metro più in là.

Nel mentre ripulivamo io e una bibliotecaria gli spazi suddetti, abbiamo dovuto ricevere da parte di un gruppo di ragazzini insulti e bestemmie irripetibili, oltre ad essere ostacolati in quello che stavamo facendo. Il meglio o il peggio doveva ancora arrivare però: dopo solo pochi minuti dalla conclusione della pulizia ci ritroviamo il portone nuovamente sporco di ogni rifiuto e bagnato anche da urina, quasi a "vendicare" da parte loro il nostro gesto di civiltà.

Purtroppo questo è solo l'ultimo degli innumerevoli atti di vandalismo e di inciviltà ai quali assistiamo e che suscitano una serie di riflessioni.

Largo Seminario è terra di nessuno? Perché siamo costretti ad assistere a una continua deturpazione di un angolo bellissimo della città di Andria impreziosito negli ultimi mesi anche dall'illuminazione del campanile della chiesa del Carmine? Perché questa strada deve essere sempre piena di rifiuti che

rimangono lì per giorni? Perché gli utenti della Biblioteca diocesana devono attraversare tutta questa bruttezza?

I comportamenti incivili dei gruppi di ragazzini che abitualmente frequentano quello spazio poi suscitano ulteriori riflessioni e domande perché siamo dinanzi ad una vera e propria emergenza educativa. Perché gli operatori della Biblioteca devono temere per la loro incolumità? Perché il Seminario deve rinunciare a un suo ingresso perché troppo pericoloso per far passare i seminaristi? Tante volte ci viene detto di denunciare alle forze dell'ordine, e le denunce in questi anni sono state fatte corredate anche dai filmati delle telecamere di videosorveglianza che hanno ripreso, tra gli altri, una serie di episodi che hanno procurato danni ingenti anche dal punto di vista economico.

Denunce e telecamere, eventualmente anche da aumentare nel numero, potranno risolvere il problema? Sono sicuro di no, forse lo sposterebbe solo qualche metro più in là. Quello che avviene sotto i nostri occhi è un appello al nostro essere cittadini e al ruolo educativo che ciascuno di noi in maniera diversa riveste. Gli atti vandalici su Largo Seminario sono sicuramente un richiamo per le istituzioni, ma tutti noi in quanto cittadini dobbiamo essere toccati, ciascuno deve domandarsi qual è la propria responsabilità. Don Lorenzo Milani educava i suoi ragazzi nella scuola di Barbiana alla logica dell'I CARE (mi interessa, mi sta a cuore) nei confronti della società. E a noi, sta a cuore lo spazio pubblico? Sentiamo che abbiamo una responsabilità collettiva? Sono domande che mi pongo costantemente e alle quali non ho una risposta, forse perché la risposta può essere figlia solo di una presa di coscienza collettiva. Sicuramente la tenacia dell'opera culturale della Biblioteca diocesana è un segno di civiltà e di cura educativa, ma tutti, istituzioni e semplici cittadini, dovremmo chiederci cosa possiamo fare per servire la nostra Città.

CULTURA & SPETTACOLI

Donazione di tele a Canosa

Sono due nature morte dipinte dall'artista Michele Ficarazzo, scomparso prematuramente nel 2006



OLIO SU TELA Una delle opere di Ficarazzo

Oggi alle 9, nel centro studi e ricerche «Sergio Fontana 1900-1982» a Canosa di Puglia, ci sarà la donazione alla Farmalabor di due tele dell'artista Michele Ficarazzo che si intitolano «Autunno» e «Zibaldone». Le due opere saranno collocate all'interno del centro studi.

Le nature morte, rappresentate con una decisa impronta realistica, arricchiranno la collezione artistica del centro della Farmalabor, regalando una piacevolissima finestra sul mondo dell'arte di Michele Ficarazzo, artista andriese scomparso prematuramente nel 2006, a soli 31 anni. Michele aveva un incondizionato amore per l'arte e una particolare passione per la pittura. Prediligeva le

rappresentazioni di nature morte, ritratti e paesaggi del territorio pugliese.

Un giovane artista che coltivava ambiziosi progetti per il suo futuro, spezzati dall'improvvisa malattia che non gli ha permesso di realizzare tutti i suoi sogni.

Per questo il papà, Riccardo Ficarazzo, sostenuto dalla famiglia, ha deciso di intraprendere una missione, quella di divulgare l'arte di Michele.

Con impegno, dedizione e soprattutto tanto amore Riccardo Ficarazzo ha deciso di donare alcune opere a vari enti e, rendendo fruibile la sua arte, offre la possibilità alle tele del figlio Michele di «rivivere» ed essere conosciute e apprezzate

VI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 gennaio 2023

VIVILACITTA'

CANOSA L'INIZIATIVA DEI FAMILIARI DEL GIOVANE PITTORE

Due opere dell'artista andriese Ficarazzo oggi in dono alla Farmalabor



NATURA MORTA «Zibaldone» (Olio su tela 80x100)

Una donazione di opere in memoria dell'artista andriese Michele Ficarazzo. La cerimonia si svolge oggi, giovedì 5 gennaio 2023, alle 9, al Centro Ricerche «Sergio Fontana 1900-1982» (in via Piano San Giovanni n. 47 Canosa di Puglia). Alla cerimonia della donazione - che sarà firmata dal presidente Farmalabor, Sergio Fontana e dal papà di Michele Ficarazzo, Riccardo - partecipano il sindaco di Canosa, Vito Malcangio, l'assessore alla cultura di Canosa, Cristina Saccinto e il direttore del «Museo dei vescovi» di Canosa, mons. Felice Bacco. Previsto l'intervento di Sandro Sárdella, curatore del «Museo dei vescovi» e Aldo Patrino, direttore del Dipartimento turismo e cultura della Regione Puglia. La donazione riguarda due tele: «Autunno» e «Zibaldone», opere che saranno collocate nel Centro Studi e Ricerche «Sergio Fontana 1900-1982».

«Arricchiranno la collezione artistica del Centro Studi, regalando una piacevolissima finestra sul mondo dell'arte di Michele Ficarazzo, artista andriese scomparso nel 2006, a soli 31 anni» ha commentato Fontana. «Michele aveva un incondizionato amore per l'arte e prediligeva le rappresentazioni di nature morte e paesaggi del territorio», racconta Riccardo Ficarazzo - coltivava ambiziosi progetti, spezzati dall'improvvisa malattia che non gli ha permesso di realizzare tutti i suoi sogni». *[paolo pinnetti]*



ARTE «Autunno» un olio su tela 80x100

A PALAZZO DI CITTÀ

La Sindaca incontra il Capitano della Finanza Aldo Sgarangella: «Andria ha tanti concittadini di cui essere particolarmente fiera»



La Sindaca Giovanna Bruno e Aldo Sgarangella

Da anni in forza a Bologna, recentemente è stato premiato per il suo encomiabile lavoro nell'ambito di delicate attività di indagine affidategli

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

scrivi un commento

28

«**P**roprio ieri vi parlavo dell'importante ruolo svolto dalle donne e dagli uomini in divisa, a tutela delle nostre comunità sempre e comunque, nonostante difficoltà di varia natura». Esordisce così nel consueto post notturno sui social la Sindaca Giovanna Bruno.

«Ebbene - prosegue -, oggi ho avuto il piacere di conoscere personalmente uno di questi uomini d'onore, il Capitano andriese Aldo Sgarangella, ufficiale della Guardia di Finanza da anni in forza a Bologna, dove recentemente è stato premiato per il suo encomiabile lavoro nell'ambito di delicate attività di indagine affidategli.

È comandante della sezione reati societari e fallimentari presso il Nucleo Polizia Economico-finanziaria.

Avevo avuto modo di congratularmi con lui telefonicamente, quando fu proprio un'altra andriese d'eccezione a conferirgli il premio qualche mese addietro, la dott.ssa Isabella Fusiello, Questore a Bologna.

Oggi l'incontro a Palazzo di Città, di cui porterò a mente il grande attaccamento che Aldo nutre nei confronti della sua Andria, unitamente alla consorte, pure andriese.

"Sindaco, quando si è lontani si ha la possibilità di apprezzare e amare ancora di più questa nostra Città, desiderando per essa il meglio. Facciamo il tifo perché cresca e progredisca come merita".

Ho invitato il capitano Sgarangella a partecipare ad uno degli eventi del Festival della Legalità. Così come la dott.ssa Fusiello.

Andria ha tanti concittadini di cui essere particolarmente fiera.

Andiamo avanti».

L'EVENTO

"Tempio instabile": Gerardo Tango presenta il suo nuovo lavoro discografico

di Sabino Liso



Gerardo Tango

Sabato 7 gennaio '23, alle ore 20, presso "Pane e Pomodoro". Evento in collaborazione con l'associazione culturale "Carsica"

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

scrivi un commento

14



“**T**empio Instabile”: è intitolato così il nuovo lavoro del cantautore **Gerardo Tango** uscito il 25 novembre scorso. Distribuito da “Suoni Indelebili”, l’album è stato registrato Frums Studio da Francesco Dettolè, mixato e masterizzato da Cosimo Cirillo ai New Born Records Studio.

«Le canzoni di questo album sono state scritte quasi tutte prima del Covid, l’arrangiamento è avvenuto durante la pandemia con un lavoro paziente fatto tra me e l’arrangiatore Carmine Terracciano – commenta Gerardo Tango –. Senza di lui queste canzoni non sarebbero esistite, o almeno non così come si sentono sull’album».

Un album molto eterogeneo, influenzato positivamente dai grandi cantautori italiani (Gaber, Branduardi, Graziani, Battisti, Dalla) con tracce che spaziano tra sonorità rock, elettronica, pop, bossa nova, country.

Nell’album hanno suonato, oltre a **Carmine Terracciano** che si è occupato di preproduzioni e arrangiamenti, chitarre, effects e programming, anche **Stefano Montrone** alla batteria e il glockenspiel in “Luce”, **Cosimo Caggià** al basso e, ovviamente, la voce di **Gerardo Tango**.

In copertina una sovrapposizione di una foto di **Agnese Carinci** con un’altra scattata da **Rosaria Marrone** che firma anche le foto all’interno del booklet.

La grafica è affidata a **Raffaele Fiorella**, che ha disegnato e curato anche il video di “Tempio Instabile”.

Dedicato alla memoria del grande amico cantautore Matteo Marolla, da poco scomparso, l’album sarà presentato ad Andria, sabato 7 gennaio ’23, alle ore 20, presso *Pane e Pomodoro* nel cuore del centro storico. L’evento è organizzato in collaborazione con l’associazione culturale “Carsica”.

L’autore, dopo la presentazione dell’album, sarà disponibile per il firma copie.

Note Biografiche



Sabato 7 gennaio alle ore 20 c/o Pane e Pomodoro

Gerardo Tango studia Canto al Pentagramma di Bari con Gabriella Schiavone. Nel 2015 vince “Duel Cantautori a Confronto” a Torino insieme a Carlo Valente.

Il 1 marzo 2016 esce il suo primo album autoprodotta “Una Donna”. A giugno esce il Video di “Canzone Insoddisfatta” con la regia di Alfredo Melidoro. Ad agosto 2016 il Video vince il Gran Premio Manente. A settembre 2016 “Una Donna” riceve 2 candidature al Premio Tenco. Nel Luglio 2107 vince il Premio Botteghe D’Autore nella Categoria “Miglior Testo” con “La Borsa di Piero”. A settembre 2017 vince il Premio Sottotoni nella categoria “Miglior testo” con “Canzone Insoddisfatta”. Il 12 gennaio 2018 esce il suo secondo album “il vento è forte qui...si vola meglio” distribuito da Isola Tobia Label anticipato dal video di “Grano”. A luglio 2018 vince il “Premio Lauzi” ad Anacapri per l’inedito “Luce” nella sezione “Miglior Arrangiamento”. L’8 febbraio 2019 è a Sanremo come semifinalista del Premio De Andrè. Il 25 novembre esce per “Suoni Indelebili” il suo terzo album “Tempio Instabile”.

IL FATTO

Vandali in azione al seminario e alla biblioteca diocesana



Biblioteca diocesana

Alcuni ragazzi hanno urinato su alcune carte che hanno poi lanciato contro i portoni. Inoltre, hanno gettato ogni sorta di rifiuto sulla zona antistante l'ingresso del complesso e fatto esplodere petardi

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO

scrivi un commento

569



Biblioteca diocesana

«**S**iamo in Largo Seminario, la zona antistante l'ingresso della Biblioteca diocesana "San Tommaso d'Aquino" e l'ingresso della Chiesa del Carmine e del Seminario Vescovile di Andria. Ormai non si contano più gli atti di vandalismo che siamo chiamati a sopportare quotidianamente a causa della presenza indisturbata di vandali, per lo più adolescenti»: è l'incipit di un post pubblicato sul profilo social della Biblioteca diocesana "San Tommaso d'Aquino" di Andria, in cui si racconta «un giorno di ordinaria follia in quella periferia andriese dimenticata di Largo Seminario».

«Le foto descrivono, ma non abbastanza, lo scempio che, quotidianamente, soprattutto in questi giorni festivi e di botti da fine dell'anno, le Biblioteche, i genitori dei piccoli, gli utenti della Biblioteca sono costretti a sopportare. Uno scempio, spesso, non soltanto fisico, ma anche verbale, rischiando, in ogni momento, lo scontro anche fisico con i delinquenti di zona che oltre a perpetrare danni a cose e luoghi, sono lì pronti a minacciare verbalmente e talvolta fisicamente chi osa avanzare loro rimproveri».

«È quanto accaduto oggi, quando, al limite dell'exasperazione e dopo l'ennesima richiesta di non deturpare portoni, muri, gradoni (di interesse storico culturale, anche), i ragazzacci hanno pensato di replicare alle insistenti richieste di rispetto del luogo e delle persone che vi passano, anche bambini di età 0-3 anni, hanno pensato bene, indisturbati e per nulla minacciati e preoccupati dalla presenza di adulti e responsabili dei luoghi culturali di urinare prima sulle cartacce e poi lanciarle sui portoni, estirpare erbacce e gettare ogni sorta di rifiuto sulla zona antistante l'ingresso del complesso Seminario e Biblioteca».

«In aggiunta e in deroga a ogni ordinanza comunale che vieta l'utilizzo di petardi, hanno gettato petardi accesi all'interno della Biblioteca, mentre alcuni operatori tentavano, a portone aperto, di ripulire quanto i giovinastrì avevano nei minuti precedenti perpetrato. Ma alle "bombe", perché di questo si tratta, accese e fatte deflagrare, in pieno giorno, siamo abituati, quanto lo sono i bambini 0-3 anni che frequentano la Biblioteca per le Letture animate e che anche stamattina erano stati al loro amatissimo appuntamento».

«Sembrano scene al limite tra il comico e il drammatico. In realtà, tutto ciò è grottesco, volgare, nauseante. Nauseante come lo stomaco di chi, quotidianamente, senza arrendersi all'azione dei delinquenti, continua a pulire quegli spazi per rendere accettabile un luogo, quale quello della Biblioteca, presidio di cultura e legalità. Un presidio che tuttavia, rimane tale, con tutte le difficoltà del caso, con la paura ogni giorno, di essere aggrediti da orde di ragazzacci che questa società non è riuscita a educare e questa stessa comunità non riesce nemmeno a gestire, contrastandola, arginandone le azioni violente, recuperandola, in qualche modo. Dandole una seconda possibilità».

«In realtà, di possibilità, questa comunità ne ha date di infinite - si legge nella conclusione del post -, ma restano solo ed esclusivamente le possibilità di continuare a danneggiare uno spazio pubblico dimenticato da tutto e da tutti, tranne che dagli operatori del Seminario e della Biblioteca, costretti, ogni giorno a fare i conti con la probabilità di non rientrare a casa sani e salvi».

L'EVENTO

3° Concerto benefico AxV & Friend's



Felice Gemiti

Sabato 7 gennaio 2023 presso l'auditorium "Riccardo Baglioni" di Andria. Destinatario del contributo benefico quest'anno sarà la Fondazione Pugliese Per le Neurodiversità presieduta dall'avv. Francesco Bruno

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

scrivi un commento

69



AxV & Friends

Associazione Onlus Amici Per La Vita

I Consonanti

Vins Sinisi

Michael White

Simo Monterisi

Le Teste di Ozzak



Riparte dopo due anni di stop forzato (causa pandemia) il concerto benefico targato "Amici Per La Vita", l'associazione onlus presente sul territorio da diversi anni con opere di valenza sociale.

Destinatario del contributo benefico quest'anno sarà la **Fondazione Pugliese Per le Neurodiversità** presieduta dall'avv. Francesco Bruno.

Il concerto benefico si terrà il giorno **7 gennaio 2023** presso l'auditorium "Riccardo Baglioni" di Andria (zona Croci) già teatro delle passate edizioni con inizio alle 20:30. Il concerto sarà poi trasmesso dall'emittente Telesveva (canale 18) media partner dell'evento.

La serata sarà condotta dai presentatori **Domenico Bucci e Agata Paradiso**. Oltre al tema della solidarietà la scelta artistica del cast è ricaduto su artisti del territorio con presenze importanti anche in tv in Italia e all'estero, oltre che vincitori di premi a vario titolo.

Il cast artistico sarà composto da **I Consonanti** (band composta da 2 vocalist oltre a batterista, chitarre elettriche, tastiere e basso dalle sonorità rock progressive anni 70 con reinterpretazioni di mash up contemporanei), **Simo Monterisi** (già finalista del talent show Let's Sing e vincitrice nazionale di Italian Talent Show), **Vins Sinisi** (artista pop rock con un passato medico importante, autore di "Dai che ce la fai" brano dedicato ai bambini affetti da tumore e leucemie infantili, il cui ricavato è stato interamente donato per la ricerca all'AGAPE), le **Teste di Ozzak** (band eclettica composta da 2 voci ed un dj con la loro musica "fake pop". Hanno partecipato alle fasi finali di X Factor Romania conquistando critica e pubblico), **Michael White** (la voce soul del territorio sosia ufficiale di Mario Biondi e finalista del programma Rai di Carlo Conti "Tali e Quali Show". Promotore delle passate edizioni del concerto di Amici Per La Vita).

*«Abbiamo voluto fortemente riprendere ciò che con violenza la pandemia ci aveva tolto, la possibilità di stare insieme attraverso iniziative, musicali, sportive, culturali capaci di raccogliere fondi per delle giuste cause – dichiara **Felice Gemiti**, Presidente dell'Associazione Onlus Amici Per La Vita. – La scelta di un cast locale è dovuta al fatto che noi crediamo molto nel tessuto territoriale e dare la possibilità ad artisti locali di potersi esibire è una cosa che ci fa piacere. Stiamo valutando l'idea di realizzare un festival per talenti del territorio (non solo andriese, ma territorio ad ampio raggio) con delle borse di studio che possano permettere loro di continuare gli studi o piuttosto produrre brani o dischi. Un caloroso grazie va al direttivo dell'associazione e a tutti i soci presenti per il loro supporto».*

La manifestazione vedrà anche la presenza dell'amministrazione comunale nelle figure del Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio, oltre ad una rappresentanza della società di calcio **Fidelis Andria** guidata dal direttore marketing, Pietro Lamorte nell'ottica della nuova gestione del patrimonio Fidelis legato alla città e alle iniziative di solidarietà.

giovedì 5 Gennaio 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti



📧 Notifiche ▼

👤 Login



Commenta per primo questo articolo!

0 COMMENTI

POTREBBE INTERESSARTI...

Ad Andria il 3° Concerto benefico AxV & Friend's

4 Gennaio 2023



Riparte dopo due anni di stop forzato (causa pandemia) il concerto benefico targato "**Amici Per La Vita**", l'associazione onlus presente sul territorio da diversi anni con opere di valenza sociale. Destinatario del contributo benefico quest'anno sarà la **Fondazione Pugliese Per le Neurodiversità** presieduta dall'avv. **Francesco Bruno**. Il concerto benefico si terrà il giorno **7 gennaio 2023** presso l'**auditorium "Riccardo Baglioni" di Andria** (zona **Crocì**) già teatro delle passate edizioni con inizio alle 20:30:

Il concerto sarà poi trasmesso dall'emittente Telesveva (canale 18) media partner dell'evento. La serata sarà condotta dai presentatori **Domenico Bucci** e **Agata Paradiso**. Oltre al tema della solidarietà la scelta artistica del cast è ricaduto su artisti del territorio con presenze importanti anche in tv in Italia e all'estero, oltre che vincitori di premi a vario titolo. Il cast artistico sarà composto da **I Consonanti** (band composta da 2 vocalist oltre a batterista, chitarre elettriche, tastiere e basso dalle sonorità rock progressive anni 70 con reinterpretazioni di mash up contemporanei), **Simo Monterisi** (già finalista del talent show Let's Sing e vincitrice nazionale di Italian Talent Show), **Vins Sinisi** (artista pop rock con un passato medico importante, autore di "*Dai che ce la fa!*" brano dedicato ai bambini affetti da tumore e leucemie infantili, il cui ricavato è stato interamente donato per la ricerca all'AGAPE), le **Teste di Ozzak** (band eclettica composta da 2 voci ed un dj con la loro musica "fake pop").

Hanno partecipato alle fasi finali di X Factor Romania conquistando critica e pubblico), **Michael White** (la voce soul del territorio sosia ufficiale di **Mario Biondi** e finalista del programma Rai di **Carlo Conti "Tali e Quali Show"**. Promotore delle passate edizioni del concerto di *Amici Per La Vita*). *"Abbiamo voluto fortemente riprendere ciò che con violenza la pandemia ci aveva tolto, la possibilità di stare insieme attraverso iniziative, musicali, sportive, culturali capaci di raccogliere fondi per delle giuste cause – dichiara Felice Gemiti, Presidente dell'Associazione Onlus Amici Per La Vita. – La scelta di un cast locale è dovuta al fatto che noi crediamo molto nel tessuto territoriale e dare la possibilità ad artisti locali di potersi esibire è una cosa che ci fa piacere. Stiamo valutando l'idea di realizzare un festival per talenti del territorio (non solo andriese, ma territorio ad ampio raggio) con delle borse di studio che possano permettere loro di continuare gli studi o piuttosto produrre brani o dischi. Un caloroso grazie va al direttivo dell'associazione e a tutti i soci presenti per il loro supporto"*. La manifestazione vedrà anche la presenza dell'amministrazione comunale nelle figure di Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio, oltre ad una rappresentanza della società di calcio Fidelis Andria guidata dal direttore marketing **Pietro Lamorte** nell'ottica della nuova gestione del patrimonio Fidelis legato alla città e alle iniziative di solidarietà.

Bando per il Servizio Civile Universale in Avis Comunale Andria. Domande entro il 10 febbraio 2023

4 Gennaio 2023



Sono aperte le candidature a svolgere il **Servizio Civile Universale** presso la sede dell'**AVIS Comunale di Andria** nell'ambito del progetto "**IL DONO CHE SERVE - NEL SUD**", Codice Ente SU00072B83, Codice Sede 147389. È una opportunità per tutti i giovani con età compresa **tra i 18 e i 28 anni**. Alla sede di AVIS Comunale Andria saranno destinati **2 volontari per 12 mesi**. Essi saranno impegnati con orario flessibile per 25 ore settimanali, articolate su 5 giorni a settimana, in base alle esigenze della sede di assegnazione e riceveranno dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale un assegno mensile di €. 444,30.

Per partecipare al bando bisogna presentare domanda, esclusivamente online, al link <https://domandaonline.serviziocivile.it/> **entro le ore 14.00 del 10 febbraio 2023**. È possibile presentare una sola domanda per un unico ente scelto tra quelli che aderiscono al progetto di Servizio Civile Universale. È possibile annullare la domanda in qualsiasi momento, fino al giorno precedente la data di scadenza. Per scoprire le opportunità che il servizio presso la sede di **AVIS Comunale Andria** offre ai volontari del Servizio Civile Universale, i candidati sono invitati a venire nella sede in **Via Stefano Iannuzzi, 7** o visionare le nostre pagine social su Facebook ed Instagram.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo **><https://t.me/andriabarlettatrani><** da **Instagram** al seguente indirizzo **>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)<** oltre che da **Facebook** cliccando "**mi piace**" su **>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)<** e da **Twitter** al seguente indirizzo **>twitter.com/videoandria<**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Fidelis Andria cede Hadziosmanovic al Potenza Calcio

4 Gennaio 2023



foto embed

La **Fidelis Andria** ha comunicato di aver ceduto a titolo definitivo al **Potenza Calcio**, il calciatore **Cristian Hadziosmanovic**:

Dopo aver collezionato 15 gare in questa prima parte di stagione, l'esterno montenegrino lascia il club biancazzurro. La società ringrazia il calciatore per la professionalità dimostrata e gli augura le migliori fortune.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo

><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo

>[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su

>[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo

>twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in

tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei

nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono

anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatranani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunedandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacatuma #oliodiandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Anche spoglie di soldati andriesi nel "Cimitero degli Italiani" vicino Praga. Il Console Di Matteo: "Auspico che i nomi di questi Caduti possano essere resi noti"

4 Gennaio 2023



*"I Caduti del 1° conflitto mondiale ritrovati sono sei militari originari di **Bisceglie**, due di **Andria**, uno di **Barletta**, tre di **Trani**, due di **Minervino Murge** e due di **Canosa di Puglia**, più altri provenienti da altre località Pugliesi della Provincia di **Bari**, **Foggia**, **Taranto**, **Brindisi**, **Lecce**. "Sono venuto a conoscenza della presenza di militari della nostra terra di Puglia, i cui resti mortali sono presenti in alcune fosse comuni nel cimitero di **Milovice**, una cittadina della **Repubblica Ceca a circa 50 chilometri a nord est di Praga**, nella **Boemia centrale**". Sono le parole del **Console onorario della Puglia, Cav. Riccardo Di Matteo**, che nelle settimane scorse ha portato a conoscenza del Sindaco di Bisceglie, **Angelantonio Angarano**, e di **altri sindaci della Bat** e della **Provincia di Bari** e di **altre province Pugliese**, della presenza di **sei Caduti Biscegliesi** in alcune fosse comuni di quello che è comunemente chiamato il "**Cimitero degli Italiani**" e che raccoglie le spoglie mortali di prigionieri italiani, catturati dalle truppe austro ungariche nel corso del primo conflitto mondiale.*



*"La segnalazione mi è stata fatta dal **dott Mauro Lovecchio**, amico e **membro** eletto dei **Com.It.Es. nella circoscrizione Repubblica Ceca**, che ha curato la predisposizione dell'elenco dei **Caduti delle provincie di Bari e Bat** e rintracciato altre fonti storiche. -sottolinea il **Console onorario Cav. Riccardo Di Matteo**.- È stato un caso che ai primi di novembre, si è tenuta la celebrazione a **Milovice**, nel Sacratio militare italiano, la cerimonia di commemorazione dei Caduti, nel territorio dell'attuale Repubblica Ceca durante le due Guerre mondiali, mi è stata segnalata la presenza delle **spoglie mortali dei nostri militari**. Ho pertanto portato a conoscenza il Sindaco di Bisceglie, con il quale mi lega un rapporto di collaborazione anche in virtù del mio incarico consolare, di questa particolare scoperta, allegando l'elenco dei Caduti di Bisceglie e della provincia Barletta Andria Trani nonché di Bari".*

Durante la Prima Guerra Mondiale, nei pressi della città militare di Milovice esisteva un campo di prigionia (Mladá) che per le scarse condizioni igienico sanitarie e alimentari ha visto morire una moltitudine di militari internati. Con l'abbandono del territorio dai russi, nel 1991, la zona fu bonificata -era anche un poligono di tiro- e smise di essere così zona militare. Ricominciarono così le visite al cimitero da parte delle popolazioni locali e dei pellegrini che giungevano da altri Paesi. Alcune fonti parlano di una media di oltre 30 morti al giorno e complessivamente il numero di prigionieri sarebbe stato di oltre 20mila. Per ovvi motivi fu indispensabile adibire una zona nell'area cittadina che consentisse di seppellire un tale numero di persone poiché i cimiteri civili si dimostrarono subito insufficienti. Nacque così un cimitero militare che fu utilizzato fino al 1945. Esteso su oltre 5mila mq, in esso **sono seppelliti complessivamente i resti mortali di 5.276 Caduti italiani**, per lo più in fosse comuni, ma si presume che i nostri Caduti siano circa 7mila, tutti prigionieri di guerra, catturati dalle truppe austro ungariche. La maggior parte dei connazionali afflù dopo la battaglia di Caporetto avvenuta nell'autunno del 1917.



Proprio a causa dell'alto gruppo di Caduti Italiani, i più numerosi, questo cimitero è chiamato il **"Cimitero degli Italiani"**, tanto che la strada che porta a questo camposanto è stata denominata **Via Italská** (Via Italia). Scorrendo l'elenco dei Caduti, non si può fare a meno di notare come la diagnosi di morte, bronchite, tubercolosi, enterite, per la grande maggioranza fu attribuita ad "edema". In realtà, secondo molte fonti storiche, si trattava di una parola ambigua per nascondere quella che fu la maggior causa di morte, e cioè "l'inedia", che è la forma più grave di malnutrizione. **Ogni anno, i primi giorni di novembre, l'Ambasciata italiana**, che cura il vicino

museo, insieme ad altre istituzioni, organizzano presso questo Cimitero **eventi commemorativi e celebrazioni religiose**. *"È frequente la presenza di associazioni ex Combattentistiche e d'Arma. Auspico che i nomi di questi Caduti possano essere noti così da rendere poter far conoscere ai loro famigliari quale triste destino riservò loro la prigionia presso il campo di prigionia di Mladá",* conclude il **console onorario della Repubblica Ceca, Cav. Riccardo Di Matteo**.

Riguardo il blog di **VideoAndria.com**, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale da **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo ><https://t.me/andriabarlettatrani>< da **Instagram** al seguente indirizzo >[instagram.com/andriapuglia](https://www.instagram.com/andriapuglia)< oltre che da **Facebook** cliccando "mi piace" su >[Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv)< e da **Twitter** al seguente indirizzo >twitter.com/videoandria<. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

#andria #andriesi #casteldelmonte #puglia #altamurgia #murgia #diretta #facebook #twitter #youtube #live #magazine #blog #andrianews #andrianotizie #bat #barletta #trani #barlettanadriatrani #network #cultura #cronaca #politica #minervino #corato #google #googlemaps #meteo #email #web #andriaweb #comunediandria #amministrazione #aggiornamenti #viabilità #denuncia #lavoro #residenti #quartiere #sanvalentino #piazzacatuna #oliodiandria - Andria notizie in diretta live in tempo reale dalla città. Una #città #Viva con #eventi #associazioni #sport #movida #giovani #ricca di #emozioni

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Autonomia differenziata, da Andria l'appello per confronto tra istituzioni

4 Gennaio 2023



*"Il **Partito Democratico** e ogni forza progressista, democratica ed ecologista dovrebbe prestare debita attenzione alla problematica derivante dalla proposta di Autonomia Differenziata, come vorrebbe realizzarla il ministro degli Affari Regionali e della Autonomie **Roberto Calderoli**. Il Partito Democratico e le altre forze consiliari, che vorranno aggregarsi, discuteranno a breve un Ordine del Giorno sulla cosiddetta "**Autonomia differenziata**". Dal testo dell'Ordine del Giorno, che stiamo elaborando e che sottoporremo alle forze politiche e alle liste presenti in Consiglio Comunale, si evince con molta chiarezza quali siano le **criticità** e i **rischi** che provengono dalle attuali intenzioni del ministro. In particolare grande è il rischio che in questa maniera si realizzi la separazione, di fatto, del Paese, tra Regioni ricche e Regioni povere"* – osserva il capogruppo Pd al Consiglio Comunale **Michele Di Lorenzo** che prosegue:

*"È a rischio, secondo noi consiglieri, ma soprattutto secondo molti costituzionalisti, presidenti di regione, sindaci, partiti, movimenti, sindacati e organizzazioni, il principio di uguaglianza di tutte le cittadine e di tutti i cittadini italiani. Già attualmente si riscontrano **enormi differenze nella esigibilità di alcuni servizi e diritti tra regioni e regioni**, con l'attuale proposte di regionalizzare 23 o 16 materie, di ridistribuire secondo criterio storico le risorse il divario sarebbe incolmabile e definitivo. Non meno preoccupante appare la volontà di regionalizzare materie come l'istruzione, la salute, la cultura, la tutela dell'ambiente eccetera che sono le strutture portanti dell'unità del Paese"* – ha aggiunto il gruppo dem andriese che ha quindi concluso:

*"Per questa ragione chiediamo con l'ordine del giorno al Governo e al Parlamento di **fermarsi e di avviare un confronto nel Paese e nelle Istituzioni**, comuni compresi, in cui ragionare con dati, evidenze e senso di responsabilità. Infine, ci associamo alla richiesta di portare, il prima possibile dopo la fine della **raccolta delle firme necessarie** (almeno 50.000) alla discussione in **Parlamento il Disegno di Legge Costituzionale di Iniziativa Popolare** presentato dal **Coordinamento per la Democrazia Costituzionale** e chiediamo ai comuni di informare i cittadini su questa opportunità di firma digitale e fisica"* – concludono dal gruppo consiliare del Pd andriese.



andriaviva.it



3ª edizione del concerto benefico AxV & Friend's

In programma il 7 gennaio 2023 presso l'auditorium "Riccardo Baglioni", al quartiere Croci

ANDRIA - GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

Riparte dopo due anni di stop forzato (causa pandemia) il concerto benefico targato "*Amici Per La Vita*", l'associazione onlus presente sul territorio da diversi anni con opere di valenza sociale.

Destinatario del contributo benefico quest'anno sarà la *Fondazione Pugliese Per le Neurodiversità* presieduta dall'avv. Francesco Bruno.

Il concerto benefico si terrà il giorno **7 gennaio 2023** presso l'auditorium "Riccardo Baglioni" di Andria (zona Croci) già teatro delle passate edizioni con inizio alle 20:30. Il concerto sarà poi trasmesso dall'emittente Telesveva (canale 18) media partner dell'evento.

La serata sarà condotta dai presentatori *Domenico Bucci* e *Agata Paradiso*. Oltre al tema della solidarietà la scelta artistica del cast è ricaduta su artisti del territorio con presenze importanti anche in tv in Italia e all'estero, oltre che vincitori di premi a vario titolo.

Il cast artistico sarà composto da **I Consonanti** (band composta da 2 vocalist oltre a batterista, chitarre elettriche, tastiere e basso dalle sonorità rock progressive anni 70 con reinterpretazioni di mash up contemporanei), **Simo Monterisi** (gia finalista del talent show Let's Sing e vincitrice nazionale di Italian Talent Show), **Vins Sinisi** (artista pop rock con un passato medico importante, autore di "Dai che ce la fai" brano dedicato ai bambini affetti da tumore e leucemie infantili, il cui ricavato è stato interamente donato per la ricerca all'AGAPE), le **Teste di Ozzak** (band eclettica composta da 2 voci ed un dj con la loro musica "fake pop". Hanno partecipato alle fasi finali di X Factor Romania conquistando critica e pubblico), **Michael White** (la voce soul del territorio sosia ufficiale di Mario Biondi e finalista del programma Rai di Carlo Conti "Tali e Quali Show". Promotore delle passate edizioni del concerto di Amici Per La Vita).

"Abbiamo voluto fortemente riprendere ciò che con violenza la pandemia ci aveva tolto, la possibilità di stare insieme attraverso iniziative, musicali, sportive, culturali capaci di raccogliere fondi per delle giuste cause – dichiara Felice Gemiti, Presidente dell'Associazione Onlus Amici Per La Vita. – La scelta di un cast locale è dovuta al fatto che noi crediamo molto nel tessuto territoriale e dare la possibilità ad artisti locali di potersi esibire è una cosa che ci fa piacere. Stiamo valutando l'idea di realizzare un festival per talenti del territorio (non solo andriese, ma territorio ad ampio raggio) con delle borse di studio che possano permettere loro di continuare gli studi o piuttosto produrre brani o dischi. Un caloroso grazie va al direttivo dell'associazione e a tutti i soci presenti per il loro supporto".

La manifestazione vedrà anche la presenza dell'**Amministrazione comunale** nelle figure di Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio, oltre ad una rappresentanza della società di calcio **Fidelis Andria** guidata dal direttore marketing Pietro Lamorte nell'ottica della nuova gestione del patrimonio Fidelis legato alla città e alle iniziative di solidarietà.





andriaviva.it

DIBENEDETTO
AUTOMOTIVE

CHRISTMAS GIFT
SMART FOR FOUR

12.500€
km 25.000

10.900€

VISITA IL SITO: www.dibenedettoautomotive.it

RIVENDITORE E OFFICINA AUTORIZZATA



Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli: "Diamo attenzione all'agricoltura, settore trainante per la città di Andria"

Il Cavaliere del Lavoro ed esponente di primissimo piano dell'agricoltura pugliese, rimarca la strategicità del settore primario della nostra economia

ANDRIA - GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

A cura di
CINZIA MONTEODORO

"L'Ufficio agricoltura comunale sopperisce a tante questioni, ecco perché non basta un solo dipendente Diamo particolare attenzione verso un settore che è trainante nella città di Andria".

A rimarcare la strategicità del settore primario della nostra economia è un personaggio dall'indiscusso spessore imprenditoriale, il Conte contadino, come è dai più conosciuto ai più, il Cavaliere de Lavoro Onofrio

Spagnoletti Zeuli.

Le nuove assunzioni al Comune di Andria sono una boccata d'ossigeno, un ingranaggio essenziale che porterà un miglioramento nella funzione dei servizi ai cittadini. Quattordici i nuovi dipendenti comunali di arie categorie mentre per dodici dipendenti già in servizio sono scattate gli avanzamenti di carriera, essendosi concluse le progressioni verticali, anche queste attese da lungo tempo.

Come tutti i settori anche quello legato al mondo dell'agricoltura merita un'attenzione particolare, a sottolinearlo è proprio il Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli che in un'intervista concessa ad Andriaviva ha voluto evidenziare la necessità di un ampliamento delle assunzioni, nello specifico per l'Ufficio agricoltura comunale:

«Tanti i problemi che restano ancora insoluti, come la liquidazione della gelata di quattro anni fa. In quel periodo ottenemmo un contributo pari all'80% ma ad oggi siamo in attesa della restante parte ovvero il 20%. Sono passati quattro anni e non abbiamo visto ancora nulla, nonostante i continui solleciti. Quest'estate Andria, come il resto della Puglia è stata incamerata nella calamità dell'estate 2022, stretta nella morsa della siccità grave ed emergenziale, con temperature altissime già da maggio. Bisogna quindi che il Comune si dia da fare con i sopraluoghi, studiare le pratiche ed una sola persona non può soccombere a tutto questo».

Prosegue il Cavaliere del Lavoro: «Inoltre ci saranno a breve le nuove concessioni per i libretti "Uma" (utenti motori agricoli) per il gasolio. Volevo quindi richiamare l'attenzione del Sindaco affinché si rinforzasse l'Ufficio, essendo per Andria l'agricoltura il settore trainante. Una delle tante problematiche che sottolineo, al pari di altri agricoltori è legata al dissesto delle strade di campagna, che per noi sono strade di lavoro. Le voragini hanno ahimè preso il posto delle buche e sono pericolose per tutti. Come si fa a percorrere queste strade, con i mezzi quali trattori, camion, ecc ? Pensiamo anche alle Forze dell'ordine, alle guardie campestri, che devono girare su queste strade dissestate. Non si fa manutenzione da anni, lo stesso dicasi per le complanari della Canosa – Andria completamente sfasciate. Mi sembra che ci siano dei fondi per mettere a posto queste strade, perché non ci si attiva? Ne va della funzionalità delle nostre aziende. Questo è l'appello che rivolgo a Comune e Provincia, ognuno per le proprie competenze. Di fare presto».

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



Associazione "Compagni di viaggio": «Bravi i consiglieri regionali a salvarsi il loro stipendio»

«Lasciamo ai cittadini il giudizio su tale comportamento, perché noi non abbiamo parole al riguardo!»

ANDRIA - GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

«La Regione Puglia ha difficoltà ad inserire nuovi screening anti-tumori, che potrebbero salvare tanti pugliesi individuando per tempo la malattia, poiché aumenterebbero i costi sanitari e la nostra regione non se lo può permettere. Si chiama PREVENZIONE. Invece i consiglieri regionali sono stati bravi ad adottare un'altra PREVENZIONE, quella per salvarsi il loro stipendio se in futuro il presidente Emiliano dovesse dimettersi prima della scadenza naturale. Lasciamo ai cittadini il giudizio su tale comportamento, perché noi non abbiamo parole al riguardo!»

Lo sottolineano in una nota i componenti dell'associazione "Compagni di viaggio", Grazia Cannone, Gianni Civita, Michele D'Amore, Maria Falcetta e Riccardo Suriano.



andriaviva.it

STUDIO DENTISTICO
ITALIANO

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Direttore sanitario: Dott Enrico Nicola Sciancalepore Iscr.albo ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov. BT n°367 del 26.01.2021



Viale Venezia Giulia, 156 Andria (BT)



0883 88 59 50



www.studiodentisticoitaliano.com



Futsal Andria alla Final Four di Coppa Italia: 3-2 al Cus Bari

Dopo 5 anni i biancoazzurri tornano a giocarsi la semifinale del massimo torneo regionale

ANDRIA - GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

Parte con il botto il 2023 della Florigel Andria che conquista l'accesso alla Final Four di Coppa Italia superando con un soffertissimo 3-2 il Cus Bari. In un "Palasport" gremito di tifosi, i biancoazzurri di Olivieri dominano la scena per trenta minuti effettivi portandosi sul 3-0, ma rischiano di compromettere il risultato in un finale di gara molto concitato. Prestazione nel complesso da rivedere per Somma e compagni che dopo 5 anni torneranno a giocarsi la semifinale del massimo torneo regionale.

Andria sugli scudi nella prima frazione e ospiti in evidente difficoltà. A sbloccarla dopo cinque minuti è il brasiliano Bruno Rossa che con un preciso rasoterra infila l'estremo barese. Squadra di Olivieri che spinge alla ricerca del raddoppio e Bari che prova a rendersi pericoloso in contropiede. Il 2-0 dei padroni di casa arriva a quattro minuti dall'intervallo: il sinistro di Roberto Sasso da posizione centrale non lascia scampo al portiere

del Cus. Si va al riposo con l'Andria sul doppio vantaggio. Ad inizio ripresa i biancoazzurri sembrano poter chiudere la pratica, con il 3-0 realizzato dall'andriese purosangue Riccardo Rella, ma staccano pericolosamente la spina. Il Bari rientra in partita grazie alla rete di Sicilia che approfitta di un'uscita infelice di Sinigaglia e appoggia a porta sguarnita. Mister Catinella inserisce il quinto di movimento, la paura s'impossessa del quintetto andriese e Gutierrez a quattro minuti dalla fine firma il 2-3 che rimette in discussione la qualificazione.

Nel sofferto finale l'Andria riesce a tenere inviolata la proprio porta e a festeggiare un successo che la proietta alla Final Four in programma il 28 e 29 gennaio prossimi in campo ancora da definire. Un traguardo prestigioso per gli uomini di Olivieri che torneranno in campo già sabato, sempre al "Palasport" contro il Barletta C5, per la prima giornata di ritorno della serie C1. Un campionato che l'Andria sta vivendo da protagonista.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
GERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



Servizio Civile Universale in Avis Comunale Andria

Una opportunità per tutti i giovani con età compresa tra i 18 e i 28 anni

ANDRIA - GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

Sono aperte le candidature a svolgere il Servizio Civile Universale presso la sede dell'AVIS Comunale di Andria nell'ambito del progetto "IL DONO CHE SERVE – NEL SUD", Codice Ente SU00072B83, Codice Sede 147389.

È una opportunità per tutti i giovani con età compresa tra i 18 e i 28 anni. Alla sede di AVIS Comunale Andria saranno destinati 2 volontari per 12 mesi. Essi saranno impegnati con orario flessibile per 25 ore settimanali, articolate su 5 giorni a settimana, in base alle esigenze della sede di assegnazione e riceveranno dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale un assegno mensile di €. 444,30.

Per partecipare al bando bisogna presentare domanda, esclusivamente online, al link

<https://domandaonline.serviziocivile.it/> entro le ore 14.00 del 10 febbraio 2023.

È possibile presentare una sola domanda per un unico ente scelto tra quelli che aderiscono al progetto di Servizio Civile Universale. È possibile annullare la domanda in qualsiasi momento, fino al giorno precedente la

data di scadenza.

Per scoprire le opportunità che il servizio presso la sede di AVIS Comunale Andria offre ai volontari del Servizio Civile Universale, i candidati sono invitati a venire nella sede in Via Stefano Iannuzzi, 7 o visionare le nostre pagine social su Facebook ed Instagram.

Un grosso in bocca al lupo a tutti i candidati!

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it

STUDIO DENTISTICO
ITALIANO

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Direttore sanitario: Dott. Enrico Nicola Sciancalepore Iscr. albo ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov. BT n°367 del 26.01.2021



Viale Venezia Giulia, 156 Andria (BT)



0883 88 59 50



www.studiodentisticoitaliano.com



Vandalismo ed inciviltà ad Andria: "Largo Seminario è terra di nessuno?"

Riflessioni del Rettore del Seminario, don Sabino Mennuni dopo gli ultimi atti di vandalismo nei confronti del Seminario e della Biblioteca

ANDRIA - MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2023

🕒 21.19

Anno nuovo, vita vecchia! Purtroppo per quel che riguarda la situazione di Largo Seminario, la proverbiale espressione "anno nuovo, vita nuova" non si addice, visto l'ennesimo episodio di vandalismo al quale siamo andati incontro.

Questa mattina, 4 gennaio, mi sono apprestato con guanti, scopa e paletta a ripulire nel migliore dei modi l'ingresso della Chiesa del Carmine e del Seminario, visto che da giorni Largo Seminario, che è una strada comunale, non viene ripulita. Un gesto da parte mia di rispetto del luogo ma soprattutto delle persone che frequentano la chiesa per le celebrazioni e per l'utenza della Biblioteca diocesana che ha il suo ingresso qualche metro più in là.

Nel mentre ripulivamo io e una bibliotecaria gli spazi suddetti, abbiamo dovuto ricevere da parte di un gruppo di ragazzini insulti e bestemmie irripetibili, oltre ad essere ostacolati in quello che stavamo facendo. Il meglio o il peggio doveva ancora arrivare però: dopo solo pochi minuti dalla conclusione della pulizia ci ritroviamo il portone nuovamente sporco di ogni rifiuto e bagnato anche da urina, quasi a "vendicare" da parte loro il nostro gesto di civiltà.

Purtroppo questo è solo l'ultimo degli innumerevoli atti di vandalismo e di inciviltà ai quali assistiamo e che suscitano una serie di riflessioni.

Largo Seminario è terra di nessuno? Perché siamo costretti ad assistere a una continua deturpazione di un angolo bellissimo della città di Andria impreziosito negli ultimi mesi anche dall'illuminazione del campanile della chiesa del Carmine? Perché questa strada deve essere sempre piena di rifiuti che rimangono lì per giorni? Perché gli utenti della Biblioteca diocesana devono attraversare tutta questa bruttezza?

I comportamenti incivili dei gruppi di ragazzini che abitualmente frequentano quello spazio poi suscitano ulteriori riflessioni e domande perché siamo dinanzi ad una vera e propria emergenza educativa. Perché gli operatori della Biblioteca devono temere per la loro incolumità? Perché il Seminario deve rinunciare a un suo ingresso perché troppo pericoloso per far passare i seminaristi? Tante volte ci viene detto di denunciare alle forze dell'ordine, e le denunce in questi anni sono state fatte corredate anche dai filmati delle telecamere di videosorveglianza che hanno ripreso, tra gli altri, una serie di episodi che hanno procurato danni ingenti anche dal punto di vista economico.

Denunce e telecamere, eventualmente anche da aumentare nel numero, potranno risolvere il problema? Sono sicuro di no, forse lo sposterebbe solo qualche metro più in là. Quello che avviene sotto i nostri occhi è un appello al nostro essere cittadini e al ruolo educativo che ciascuno di noi in maniera diversa riveste. Gli atti vandalici su Largo Seminario sono sicuramente un richiamo per le istituzioni, ma tutti noi in quanto cittadini dobbiamo essere toccati, ciascuno deve domandarsi qual è la propria responsabilità. Don Lorenzo Milani educava i suoi ragazzi nella scuola di Barbiana alla logica dell' I CARE (mi interessa, mi sta a cuore) nei confronti della società. E a noi, sta a cuore lo spazio pubblico? Sentiamo che abbiamo una responsabilità collettiva? Sono domande che mi pongo costantemente e alle quali non ho una risposta, forse perché la risposta può essere figlia solo di una presa di coscienza collettiva. Sicuramente la tenacia dell'opera culturale della Biblioteca diocesana è un segno di civiltà e di cura educativa, ma tutti, istituzioni e semplici cittadini, dovremmo chiederci cosa possiamo fare per servire la nostra Città.



andriaviva.it

STUDIO DENTISTICO
ITALIANO

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Direttore sanitario: Dott Enrico Nicola Sciancalepore Iscr albo ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov. BT n°367 del 26 01 2021



Viale Venezia Giulia, 156 Andria (BT)



0883 88 59 50



www.studiodentisticoitaliano.com



Violenza e sopraffazione: accade ad Andria, vittime educatori e utenti della biblioteca diocesana

La tracotanza e l'impunità assediano questa zona della città

ANDRIA - MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2023

🕒 15.37

Un giorno di ordinaria follia in quella periferia andriese dimenticata di Largo Seminario Siamo in Largo Seminario, la zona antistante l'ingresso della Biblioteca diocesana "S. Tommaso d'Aquino" e l'ingresso della Chiesa del Carmine e del Seminario Vescovile di Andria.

Purtroppo non è la prima volta che questa zona della città è teatro delle scorribande di piccoli teppistelli. La tracotanza e l'impunità assediano questa zona della città. Ecco dal racconto delle vittime esasperate quello che è accaduto oggi.

"Ormai non si contano più gli atti di vandalismo che la Biblioteca diocesana e il Seminario Vescovile sono

chiamati a sopportare quotidianamente a causa della presenza indisturbata di vandali, per lo più adolescenti, nella zona antistante l'ingresso della Biblioteca e del Seminario.

Le foto descrivono, ma non abbastanza, lo scempio che, quotidianamente, soprattutto in questi giorni festivi e di botti da fine dell'anno, le bibliotecarie, i genitori dei piccoli, gli utenti della Biblioteca sono costretti a sopportare. Uno scempio, spesso, non soltanto fisico, ma anche verbale, rischiando, in ogni momento, lo scontro anche fisico con i delinquenti di zona che, oltre a perpetrare danni a cose e luoghi, sono lì pronti a minacciare verbalmente e talvolta fisicamente chi osa avanzare loro rimproveri.

È quanto accaduto oggi, quando, al limite dell'exasperazione e dopo l'ennesima richiesta di non deturpare portoni, muri, gradoni (di interesse storico culturale, anche), i ragazzacci hanno replicato alle insistenti richieste di rispetto del luogo e delle persone che vi passano, anche bambini di età 0-3 anni, pensando bene, indisturbati e per nulla minacciati e preoccupati dalla presenza di adulti e responsabili dei luoghi culturali, di urinare prima sulle cartacce e poi lanciarle sui portoni, estirpare erbacce e gettare ogni sorta di rifiuto sulla zona antistante l'ingresso del complesso Seminario e Biblioteca. In aggiunta e in deroga a ogni ordinanza comunale che vieta l'utilizzo di petardi, hanno gettato petardi accesi all'interno della Biblioteca, mentre alcuni operatori tentavano, a portone aperto, di ripulire quanto i giovinastri avevano nei minuti precedenti perpetrato. Ma alle "bombe", perché di questo si tratta, accese e fatte deflagrare, in pieno giorno, siamo abituati, quanto lo sono i bambini 0-3 anni che frequentano la Biblioteca per le Letture animate e che anche stamattina erano stati al loro amatissimo appuntamento.

Sembrano scene al limite tra il comico e il drammatico. In realtà, tutto ciò è grottesco, volgare, nauseante. Nauseante come lo stomaco di chi, quotidianamente, senza arrendersi all'azione dei delinquenti, continua a pulire quegli spazi per rendere accettabile un luogo, quale quello della Biblioteca, presidio di cultura e legalità. Un presidio che, tuttavia, rimane tale, con tutte le difficoltà del caso, con la paura ogni giorno, di essere aggrediti da orde di ragazzacci che questa società non è riuscita a educare e questa stessa comunità non riesce nemmeno a gestire, contrastandola, arginandone le azioni violente, recuperandola, in qualche modo. Dandole una seconda possibilità.

In realtà, di possibilità, questa comunità ne ha date di infinite, ma restano solo ed esclusivamente le possibilità di continuare a danneggiare uno spazio pubblico dimenticato da tutto e da tutti, tranne che dagli operatori del Seminario e della Biblioteca, costretti, ogni giorno a fare i conti con la probabilità di non rientrare a casa sani e salvi".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA



andriaviva.it



Montaruli: "Largo Seminario terra di nessuno"

A due passi dall'ingresso della Chiesa del Carmine continuano a consumarsi episodi di violenza urbana senza alcuna forma di contrasto

ANDRIA - MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2023

🕒 21.26

Dall'ufficio di Presidenza dell'Associazione di Impegno Civico e Sociale "Io Ci Sono!" Savino Montaruli interviene su quanto accaduto quest'oggi a Largo Seminario.

"Le notizie di cronaca stanno venendo fuori in modo dirompente nella città di Andria. Le esternazioni di chi vive quotidianamente il territorio, lontani dai palcoscenici della propaganda politica e a contatto con la dura realtà, come ad esempio i Parroci e gli Attivisti sociali, finalmente fanno sentire la loro voce e fanno emergere quella realtà sottaciuta e spesso omertosamente nascosta, sovrastata dall'effimero e dal virtuale in una città dai mille problemi irrisolti. Le esternazioni di don Francesco Di Corato, Parroco della Chiesa dell'Annunziata,

dopo l'esplosione la sera di capodanno in Piazza Porta La Barra, cominciano ad avere il loro "positivo" effetto sociale ed ecco che da Largo Seminario, praticamente a due passi dall'ingresso della Biblioteca diocesana "S Tommaso d'Aquino", giungono le denunce pubbliche di aggressioni ad educatori ed utenti del luogo culturale ma anche religioso. A due passi dall'ingresso della Chiesa del Carmine continuano a consumarsi episodi di violenza urbana senza alcuna forma di contrasto e questo non può né essere sottaciuto né essere considerato un allarme infondato visto che le denunce giungono da fonti autorevoli e riconosciute, come i parroci appunto".

E Savino Montaruli prosegue: "atti di teppismo che, estremamente tollerati, diventano vere e proprie azioni criminali incontrollate. Ancora una volta dalle periferie abbandonate a se stesse di una città che sta perdendo autorevolezza ed identità giungono segnali di allarme "scomodi" per la politica incapace di far fronte a queste situazioni che stanno degenerando da tempo. Uno scempio istituzionale che sta alimentando un pericolosissimo senso di sfiducia nelle Istituzioni e nella politica di governo della città. Siamo vicini ai dirigenti e custodi della Biblioteca diocesana, in Largo Seminario, e invitiamo il vescovo S.E. mons. Luigi Mansi a farsi portavoce di questo disagio che investe in pieno le parrocchie, i luoghi di culto e di cultura. E' un problema sociale ed in quanto tale è dovere di ciascuno metterci la faccia e farsi sentire, senza far finta che vada tutto bene e senza restare in silenzio perché i silenzi sono quelli che più di tutti fanno male alla Comunità. Ciascuno si renda consapevole del proprio ruolo e faccia in modo che quell'autorevolezza si trasformi in azione sociale, sul campo e nelle sedi più opportune. Essere "allineati" in questo momento ed in queste situazioni è il peggior danno che si possa arrecare a se stessi ed alla cittadinanza, ai fedeli, in questo brutto momento" – ha quindi concluso Montaruli.

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO



andriaviva.it



CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Direttore sanitario: Dott Enrico Nicola Sciancalepore Iscrizione ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov. BT n°367 del 26/01/2021



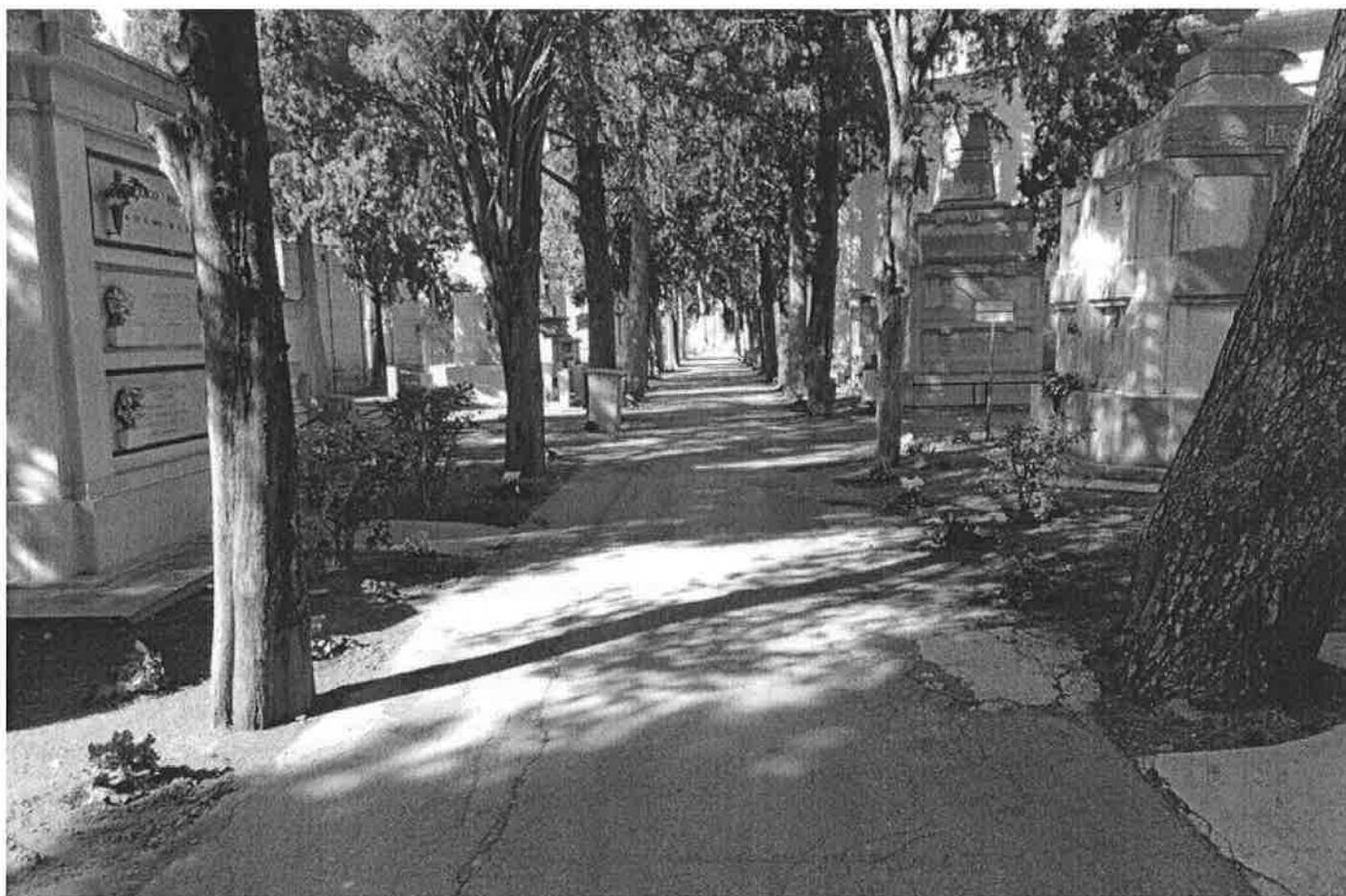
Viale Venezia Giulia, 156 Andria (BT)



0883 88 59 50



www.studiodentisticoitaliano.com



Cimitero di Andria, il 6 gennaio aperto al mattino

Gli orari in occasione delle festività

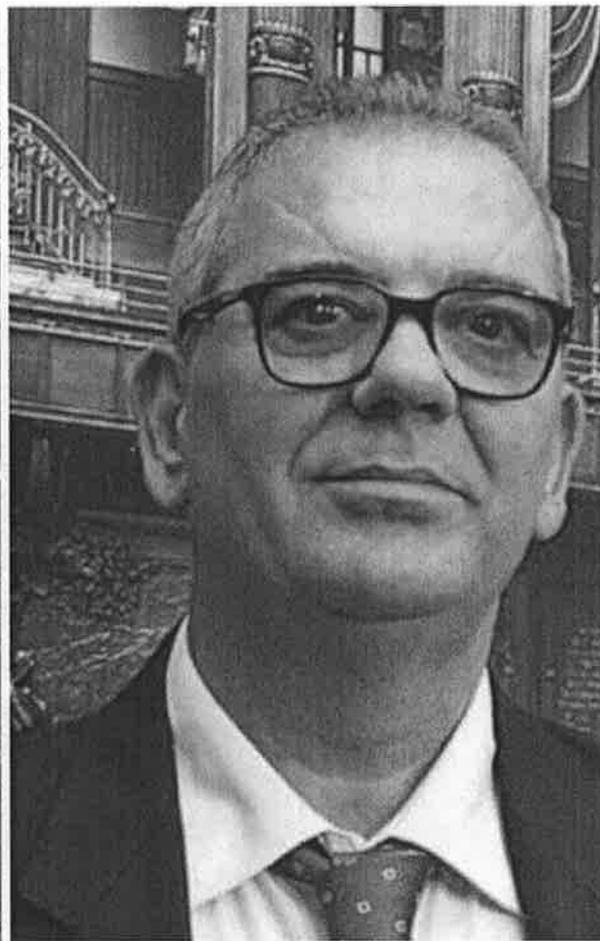
ANDRIA - MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2023

🕒 13.40

La San Riccardo srl, società concessionaria dei servizi cimiteriali nella città di Andria, comunica che il prossimo venerdì sei gennaio, in occasione della festa dell'Epifania, il cimitero sarà aperto dalle ore 7.30 alle ore 12.30.



andriaviva.it



Spoglie di internati di Andria nel "Cimitero degli Italiani" vicino Praga

Il ritrovamento avvenuto grazie al Console onorario della Puglia, Cav. Riccardo Di Matteo

ANDRIA - MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2023

🕒 11.35

"Sono venuto a conoscenza della presenza di militari della nostra terra di Puglia, i cui resti mortali sono presenti in alcune fosse comuni nel cimitero di Milovice, una cittadina della Repubblica Ceca a circa 50 chilometri a nord est di Praga, nella Boemia centrale".

Sono le parole del **Console onorario della Puglia, Cav. Riccardo Di Matteo**, che nelle settimane scorse ha portato a conoscenza del Sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano, e di altri sindaci della Bat e della Provincia di Bari e di altre province Pugliese, della presenza di sei Caduti Biscegliesi in alcune fosse comuni di quello che è comunemente chiamato il "Cimitero degli Italiani" e che raccoglie le spoglie mortali di prigionieri italiani, catturati dalle truppe austro ungariche nel corso del primo conflitto mondiale. Tra questi **due Caduti di Andria**, uno di Barletta, tre di Trani, due di Minervino Murge e due di Canosa di Puglia, più altri provenienti da

altre località Pugliesi della Provincia di Bari, Foggia, Taranto, Brindisi, Lecce.

"La segnalazione mi è stata fatta dal **dott Mauro Lovecchio**, amico e **membro** eletto dei **Com.It.Es.** nella **circoscrizione Repubblica Ceca**, che ha curato la predisposizione dell'elenco dei Caduti delle provincie di Bari e Bat e rintracciato altre fonti storiche. –sottolinea il **Console onorario Cav. Riccardo Di Matteo**.- È stato un caso che ai primi di novembre, si è tenuta la celebrazione a Milovice, nel Sacratio militare italiano, la cerimonia di commemorazione dei Caduti, nel territorio dell'attuale Repubblica Ceca durante le due Guerre mondiali, mi è stata segnalata la presenza delle spoglie mortali dei nostri militari. Ho pertanto portato a conoscenza il Sindaco di Bisceglie, con il quale mi lega un rapporto di collaborazione anche in virtù del mio incarico consolare, di questa particolare scoperta, allegando l'elenco dei Caduti di Bisceglie e della provincia Barletta Andria Trani nonché di Bari.

Durante la Prima Guerra Mondiale, nei pressi della città militare di Milovice esisteva un campo di prigionia (Mladá) che per le scarse condizioni igienico sanitarie e alimentari ha visto morire una moltitudine di militari internati. Con l'abbandono del territorio dai russi, nel 1991, la zona fu bonificata –era anche un poligono di tiro- e smise di essere così zona militare. Ricominciarono così le visite al cimitero da parte delle popolazioni locali e dei pellegrini che giungevano da altri Paesi. Alcune fonti parlano di una media di oltre 30 morti al giorno e complessivamente il numero di prigionieri sarebbe stato di oltre 20mila. Per ovvi motivi fu indispensabile adibire una zona nell'area cittadina che consentisse di seppellire un tale numero di persone poiché i cimiteri civili si dimostrarono subito insufficienti. Nacque così un cimitero militare che fu utilizzato fino al 1945. Esteso su oltre 5mila mq, in esso sono seppelliti complessivamente i resti mortali di 5.276 Caduti italiani, per lo più in fosse comuni, ma si presume che i nostri Caduti siano circa 7mila, tutti prigionieri di guerra, catturati dalle truppe austro ungariche. La maggior parte dei connazionali afflù dopo la battaglia di Caporetto avvenuta nell'autunno del 1917.

Proprio a causa dell'alto gruppo di Caduti Italiani, i più numerosi, questo cimitero è chiamato il "*Cimitero degli Italiani*", tanto che la strada che porta a questo camposanto è stata denominata Via Italská (Via Italia)".

Scorrendo l'elenco dei Caduti, non si può fare a meno di notare come la diagnosi di morte, bronchite, tubercolosi, enterite, per la grande maggioranza fu attribuita ad "edema". In realtà, secondo molte fonti storiche, si trattava di una parola ambigua per nascondere quella che fu la maggior causa di morte, e cioè "l'inedia", che è la forma più grave di malnutrizione. Ogni anno, i primi giorni di novembre, l'Ambasciata italiana, che cura il vicino museo, insieme ad altre istituzioni, organizzano presso questo Cimitero eventi commemorativi e celebrazioni religiose. "È frequente la presenza di associazioni ex Combattentistiche e d'Arma. Auspico che i nomi di questi Caduti possano essere noti così da rendere poter far conoscere ai loro famigliari quale triste destino riservò loro la prigionia presso il campo di prigionia di Mladá", conclude il **console onorario della Repubblica Ceca, Cav. Riccardo Di Matteo**.



andriaviva.it



Torna a riunirsi nel 2023 il consiglio comunale di Andria

Il 9 gennaio in prima e l'11 gennaio in seconda convocazione

ANDRIA - MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2023

🕒 12.26

Il Presidente del Consiglio Comunale, dr. Giovanni Vurchio, ha convocato il Consiglio Comunale in prima convocazione il giorno 9 gennaio, alle ore 18.30, ed in seconda convocazione il giorno 11 gennaio 2023, alle ore 18.30, per esaminare il seguente ordine del giorno:

1) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Variazione delle NTA del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Andria, ai sensi dell'art. 12, comma 3 lett. e), lett. e) bis, lett. e) quater, della L.R. Puglia n. 20 del 27.07.2001 e seguenti modifiche ed integrazioni. (Prot. n. 0080927 del 22.09.2022).



andriaviva.it

STUDIO DENTISTICO
ITALIANO

CI PRENDIAMO CURA DEL TUO SORRISO

Direttore sanitario: Dott. Enrico Nicola Sciancalepore Iscr. albo ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov. BT n°367 del 26.01.2021



Viale Venezia Giulia, 156 Andria (BT)



0883 88 59 50



www.studiodentisticoitaliano.com



Mercato dell'Epifania in piazza Catuma: protesta Montaruli per la presenza della "navicella"

Si sta cercando di trovare una soluzione con il Comando della Polizia locale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2023

🕒 10.30

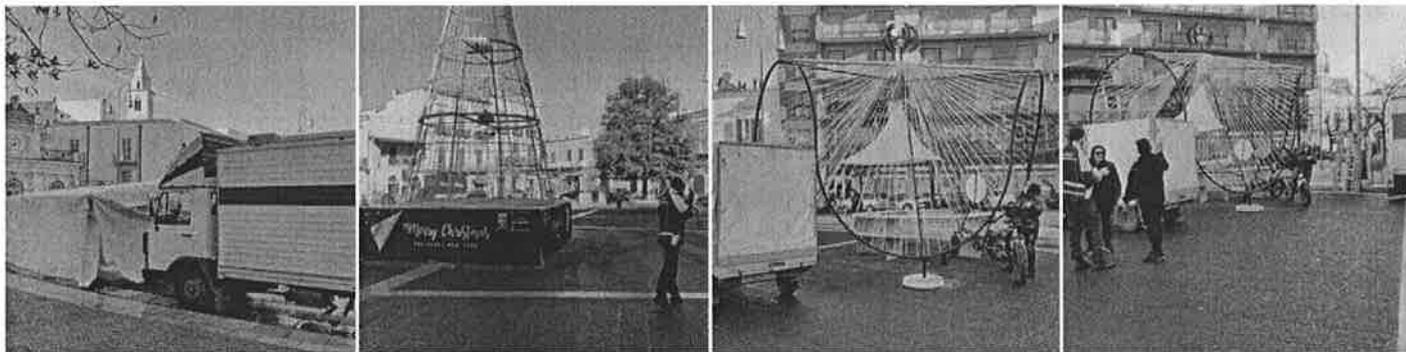
E' polemica ad Andria tra il sindacalista Savino Montaruli, in rappresentanza degli ambulanti concessionari di posteggio in piazza Catuma per la fiera dell'Epifania ed il Comune per la presenza dell'opera "la navicella", posizionata alla vigilia del Natale al centro della piazza cittadina.

"Un'amara sorpresa quella che hanno trovato alle 6 di mattina del giorno mercoledì 4 gennaio 2023 in Piazza Catuma ad Andria -scrive Savino Montaruli-. I posteggi della tradizionale Fiera dell'Epifania erano già stati assegnati quindici giorni fa ed era giunta la rassicurazione che il baldacchino presente in piazza Catuma, proprio su quei posteggi, sarebbe stato rimosso, come per legge. Invece nulla di tutto questo. Gli ambulanti

che si sono recati per il montaggio delle attrezzature sui posteggi assegnati regolarmente previo pagamento di ben 150 euro a testa, erano occupati da quel baldacchino che nessuno si è preoccupato di rimuovere".

Sul posto si è quindi recato Savino Montaruli, in rappresentanza degli ambulanti concessionari di posteggio, ed alcuni Agenti del Comando della Polizia Locale.

"Si sta cercando di trovare una soluzione ma la difficoltà più grande -fa sapere Montaruli- è che neppure il Comando della Polizia Locale può assumersi la responsabilità di modificare lo stato dei luoghi prevedono modifiche ad un provvedimento di consiglio comunale. Un altro grande pasticcio che ha messo in agitazione gli ambulanti che sul proprio posto di lavoro hanno trovato il baldacchino che da nessuna parte si capisce a cosa serva o quale scopo abbia se non come punto di appoggio per il consumo di pasti caldi e bevande"



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2023 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

NETWORK

ANDRIA BARLETTA BARI TRANI CORATO BISCEGLIE MOLFETTA TERLIZZI GIOVINAZZO RUVO BITONTO CANOSA
CERIGNOLA MODUGNO MARGHERITA DI SAVOIA SPINAZZOLA TRINITAPOLI MINERVINO SAN FERDINANDO

Atti vandalici a Seminario e biblioteca diocesana, don Sabino Mennuni: «Anno nuovo, vita vecchia»

La nota del rettore del Seminario

Publicato da Redazione news24.city - 5 Gennaio 2023



Alcune riflessioni del Rettore del Seminario dopo gli ultimi atti di vandalismo nei confronti del Seminario e della Biblioteca:

«Anno nuovo, vita vecchia! Purtroppo per quel che riguarda la situazione di Largo Seminario, la proverbiale espressione “anno nuovo, vita nuova” non si addice, visto l’ennesimo episodio di vandalismo al quale siamo andati incontro. Ieri mattina, 4 gennaio, mi sono apprestato con guanti, scopa e paletta a ripulire nel migliore dei modi l’ingresso della Chiesa del Carmine e del Seminario, visto che da giorni Largo Seminario, che è una strada comunale, non viene ripulita. Un gesto da parte mia di rispetto del luogo ma soprattutto delle persone che frequentano la chiesa per le celebrazioni e per l’utenza della Biblioteca diocesana che ha il suo ingresso qualche metro più in là.

Nel mentre ripulivamo io e una bibliotecaria gli spazi suddetti, abbiamo dovuto ricevere da parte di un gruppo di ragazzini insulti e bestemmie irripetibili, oltre ad essere ostacolati in quello che stavamo facendo. Il meglio o il peggio doveva ancora arrivare però: dopo solo pochi minuti dalla conclusione della pulizia ci ritroviamo il portone nuovamente sporco di ogni rifiuto e bagnato anche da urina, quasi a “vendicare” da parte loro il nostro gesto di civiltà.

Purtroppo questo è solo l’ultimo degli innumerevoli atti di vandalismo e di inciviltà ai quali assistiamo e che suscitano una serie di riflessioni. Largo Seminario è terra di nessuno? Perché siamo costretti ad assistere a una continua deturpazione di un angolo bellissimo della città di Andria impreziosito negli ultimi mesi anche dall’illuminazione del campanile della chiesa del Carmine? Perché questa strada deve essere sempre piena di rifiuti che

rimangono lì per giorni? Perché gli utenti della Biblioteca diocesana devono attraversare tutta questa bruttezza?

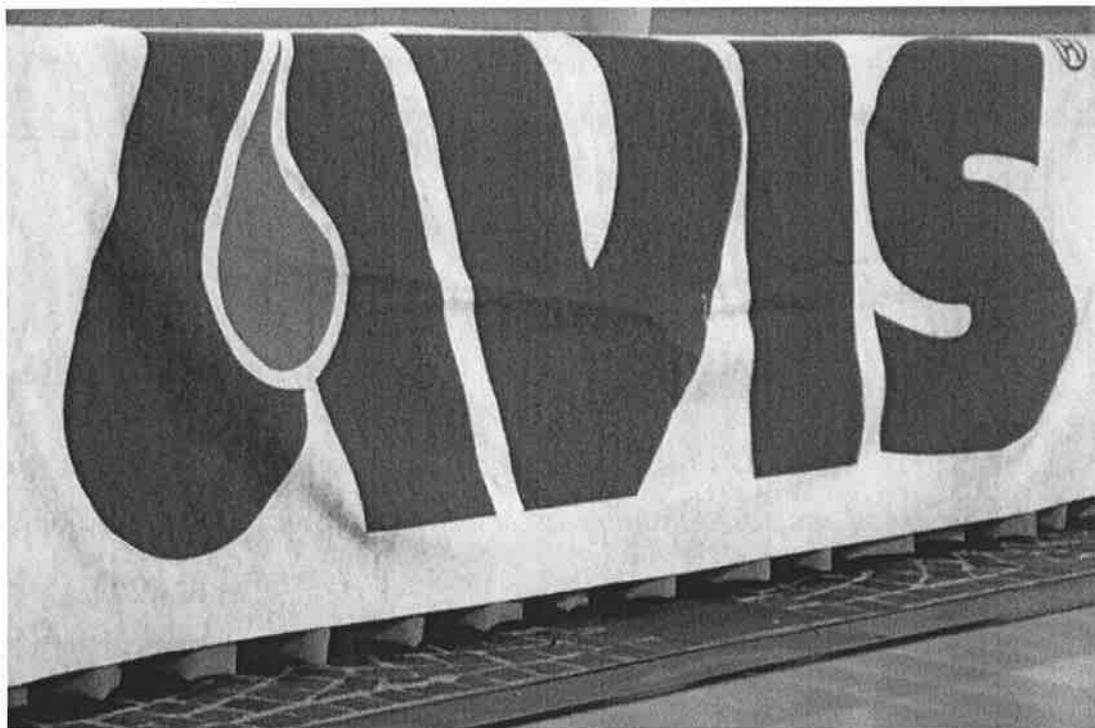
I comportamenti incivili dei gruppi di ragazzini che abitualmente frequentano quello spazio poi suscitano ulteriori riflessioni e domande perché siamo dinanzi ad una vera e propria emergenza educativa. Perché gli operatori della Biblioteca devono temere per la loro incolumità? Perché il Seminario deve rinunciare a un suo ingresso perché troppo pericoloso per far passare i seminaristi? Tante volte ci viene detto di denunciare alle forze dell'ordine, e le denunce in questi anni sono state fatte corredate anche dai filmati delle telecamere di videosorveglianza che hanno ripreso, tra gli altri, una serie di episodi che hanno procurato danni ingenti anche dal punto di vista economico.

Denunce e telecamere, eventualmente anche da aumentare nel numero, potranno risolvere il problema? Sono sicuro di no, forse lo sposterebbe solo qualche metro più in là. Quello che avviene sotto i nostri occhi è un appello al nostro essere cittadini e al ruolo educativo che ciascuno di noi in maniera diversa riveste. Gli atti vandalici su Largo Seminario sono sicuramente un richiamo per le istituzioni, ma tutti noi in quanto cittadini dobbiamo essere toccati, ciascuno deve domandarsi qual è la propria responsabilità. Don Lorenzo Milani educava i suoi ragazzi nella scuola di Barbiana alla logica dell' I CARE (mi interessa, mi sta a cuore) nei confronti della società. E a noi, sta a cuore lo spazio pubblico? Sentiamo che abbiamo una responsabilità collettiva? Sono domande che mi pongo costantemente e alle quali non ho una risposta, forse perché la risposta può essere figlia solo di una presa di coscienza collettiva. Sicuramente la tenacia dell'opera culturale della Biblioteca diocesana è un segno di civiltà e di cura educativa, ma tutti, istituzioni e semplici cittadini, dovremmo chiederci cosa possiamo fare per servire la nostra Città».

Servizio Civile Universale in Avis Comunale Andria

Sono aperte le candidature

Publicato da Redazione news24.city - 5 Gennaio 2023



Sono aperte le candidature a svolgere il Servizio Civile Universale presso la sede dell'AVIS Comunale di Andria nell'ambito del progetto "IL DONO CHE SERVE - NEL SUD", Codice Ente SU00072B83, Codice Sede 147389.

È una opportunità per tutti i giovani con età compresa tra i 18 e i 28 anni. Alla sede di AVIS Comunale Andria saranno destinati 2 volontari per 12 mesi. Essi saranno impegnati con orario flessibile per 25 ore settimanali, articolate su 5 giorni a settimana, in base alle esigenze della sede di assegnazione e riceveranno dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale un assegno mensile di €. 444,30.

Per partecipare al bando bisogna presentare domanda, esclusivamente online, al link <https://domandaonline.serviziocivile.it/> entro le ore 14.00 del 10 febbraio 2023.

È possibile presentare una sola domanda per un unico ente scelto tra quelli che aderiscono al progetto di Servizio Civile Universale. È possibile annullare la domanda in qualsiasi momento, fino al giorno precedente la data di scadenza.

Per scoprire le opportunità che il servizio presso la sede di AVIS Comunale Andria offre ai volontari del Servizio Civile Universale, i candidati sono invitati a venire nella sede in Via Stefano Iannuzzi, 7 o visionare le nostre pagine social su Facebook ed Instagram.

Urinano su cartacce e le lanciano sul portone della biblioteca diocesana, «Abbandonati al vandalismo»

Gettatati anche petardi accesi all'interno della struttura

Publicato da **Redazione news24.city** - 4 Gennaio 2023



E' un giorno di ordinaria follia in quella periferia andriese dimenticata di Largo Seminario, la zona antistante l'ingresso della Biblioteca diocesana "S. Tommaso d'Aquino" e l'ingresso della Chiesa del Carmine e del Seminario Vescovile di Andria che questa mattina è stata vittima dell'ennesimo atto di vandalismo.

«Ormai non si contano più gli atti di vandalismo che la Biblioteca diocesana e il Seminario Vescovile sono chiamati a sopportare quotidianamente a causa della presenza indisturbata di vandali, per lo più adolescenti nella zona antistante l'ingresso della Biblioteca e del Seminario»- hanno denunciato sulla pagina facebook della Biblioteca diocesana "S. Tommaso d'Aquino.

«Le foto descrivono, ma non abbastanza, lo scempio che, quotidianamente, soprattutto in questi giorni festivi e di botti da fine dell'anno, le Bibliotecarie, i genitori dei piccoli, gli utenti della Biblioteca sono costretti a sopportare. Uno scempio, spesso, non soltanto fisico, ma anche verbale, rischiando, in ogni momento, lo scontro anche fisico con i delinquenti di zona che oltre a perpetrare danni a cose e luoghi, sono li pronti a minacciare verbalmente e talvolta fisicamente chi osa avanzare loro rimproveri.

È quanto accaduto oggi, quando, al limite dell'exasperazione e dopo l'ennesima richiesta di non deturpare portoni, muri, gradoni (di interesse storico culturale, anche), i ragazzacci hanno pensato di replicare alle insistenti richieste di rispetto del luogo e delle persone che vi passano, anche bambini di età 0-3 anni, hanno pensato bene, indisturbati e per nulla minacciati e preoccupati dalla presenza di adulti e responsabili dei luoghi culturali di urinare prima sulle cartacce e poi lanciarle sui portoni, estirpare erbacce e gettare ogni sorta di rifiuto sulla zona antistante l'ingresso del complesso Seminario e Biblioteca. In aggiunta e in deroga a ogni ordinanza comunale che vieta l'utilizzo di petardi, hanno gettato petardi accesi all'interno della Biblioteca, mentre alcuni operatori tentavano, a portone aperto, di

ripulire quanto i giovinastri avevano nei minuti precedenti perpetrato. Ma alle "bombe", perché di questo si tratta, accese e fatte deflagrare, in pieno giorno, siamo abituati, quanto lo sono i bambini 0-3 anni che frequentano la Biblioteca per le Letture animate e che anche stamattina erano stati al loro amatissimo appuntamento.

Sembrano scene al limite tra il comico e il drammatico. In realtà, tutto ciò è grottesco, volgare, nauseante. Nauseante come lo stomaco di chi, quotidianamente, senza arrendersi all'azione dei delinquenti, continua a pulire quegli spazi per rendere accettabile un luogo, quale quello della Biblioteca, presidio di cultura e legalità.

Un presidio che tuttavia, rimane tale, con tutte le difficoltà del caso, con la paura ogni giorno, di essere aggrediti da orde di ragazzacci che questa società non è riuscita a educare e questa stessa comunità non riesce nemmeno a gestire, contrastandola, arginandone le azioni violente, recuperandola, in qualche modo. Dandole una seconda possibilità.

In realtà, di possibilità, questa comunità ne ha date di infinite, ma restano solo ed esclusivamente le possibilità di continuare a danneggiare uno spazio pubblico dimenticato da tutto e da tutti, tranne che dagli operatori del Seminario e della Biblioteca, costretti, ogni giorno a fare i conti con la probabilità di non rientrare a casa sani e salvi».

Un allievo del Team Sgaramella convocato nella nazionale italiana

Sarà protagonista a Roma per uno stage

Publicato da **Davide Suriano** - 4 Gennaio 2023



Un allievo del Team Sgaramella, scuola di pugilato andriese, è stato convocato dalla nazionale italiana. Si tratta di Danilo Mastrorillo, canosino di 17 anni, categoria Youth 75kg. Il giovane e promettente pugile sarà protagonista nel raduno che si terrà a Roma presso il centro sportivo Esercito della caserma Cecchigola. Mastrorillo ha all'attivo 50 match e una medaglia d'argento ottenuta ai campionati italiani tenuti a novembre 2022, quando il giovane canosino si è messo in luce. Lo stage in nazionale durerà all'8 al 17 gennaio e sarà diretto dello staff tecnico composto da Francesco Damiani, Michele Cirillo e Carmine Cirillo. Francesco Damiani è stato medaglia d'argento alle olimpiadi di Los Angeles 1984. Insieme al Danilo Mastrorillo ci sono altri tre giovani pugili provenienti dalla Puglia. Per il Team Sgaramella un motivo di grande orgoglio.

Saldi invernali Sì o No? Parola ai commercianti andriesi

Domani partono gli sconti in Puglia fino al 28 febbraio

Publicato da **Davide Suriano** - 4 Gennaio 2023

Giovedì 5 gennaio partono anche in Puglia i saldi invernali. I negozi di moda e abbigliamento si preparano per la vendita a prezzi scontati anche se, in realtà, in molte attività i saldi sono partiti in maniera del tutto autonoma già durante le festività natalizie. Anche i negozianti andriesi si preparano. Qualcuno ha confidato che essendo arrivata piuttosto tardi la stagione invernale, con temperature ancora gradevoli nel mese di dicembre, forse sarebbe stato il caso di slittare l'inizio dei saldi, ma così non è stato. I commercianti, nel complesso, si dicono comunque favorevoli agli sconti invernali nonostante tutto.

I saldi in Puglia proseguiranno sino al 28 febbraio. Qualcuno, contrariamente ad altri colleghi, ha ammesso di non credere più a questa iniziativa che penalizzerebbe il settore abbigliamento, anziché aiutarlo.

Il servizio.

Consiglio Comunale si torna in aula il 9 gennaio: unico punto da discutere le nuove NTA

Variazione delle Norme Tecniche di Attuazione dell'attuale Piano Regolatore. Seconda convocazione l'11 gennaio

Publicato da **Redazione news24.city** - 4 Gennaio 2023



Il Presidente del Consiglio Comunale, dr. Giovanni Vurchio, ha convocato il Consiglio Comunale in prima convocazione il **giorno 9 gennaio, alle ore 18.30, ed in seconda convocazione il giorno 11 gennaio 2023, alle ore 18.30**, per esaminare il seguente odg:

1) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Variazione delle NTA del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Andria, ai sensi dell'art. 12, comma 3 lett. e), lett. e) bis, lett. e) quater, della L.R. Puglia n. 20 del 27.07.2001 e ss.mm.ii.. (Prot. n. 0080927 del 22.09.2022).

Spoglie di internati pugliesi nel "Cimitero degli Italiani" vicino Praga: due gli andriesi

I Caduti del 1° conflitto mondiale ritrovati nel cimitero di Milovice

Publicato da **Redazione news24.city** - 4 Gennaio 2023



«Sono venuto a conoscenza della presenza di militari della nostra terra di Puglia, i cui resti mortali sono presenti in alcune fosse comuni nel cimitero di Milovice, una cittadina della Repubblica Ceca a circa 50 chilometri a nord est di Praga, nella Boemia centrale».

Sono le parole del **Console onorario della Puglia, Cav. Riccardo Di Matteo**, che nelle settimane scorse ha portato a conoscenza di alcuni sindaci della Bat e della Provincia di Bari e di altre province Pugliese, della presenza di sei Caduti Biscegliesi, due di Andria, uno di Barletta, tre di Trani, due di Minervino Murge e due di Canosa di Puglia, più altri provenienti da altre località Pugliesi della Provincia di Bari, Foggia, Taranto, Brindisi, Lecce, in alcune fosse comuni di quello che è comunemente chiamato il "Cimitero degli Italiani" e che raccoglie le spoglie mortali di prigionieri italiani, catturati dalle truppe austro ungariche nel corso del primo conflitto mondiale.

«La segnalazione mi è stata fatta dal **dott Mauro Lovecchio**, amico e **membro eletto dei Com.It.Es. nella circoscrizione Repubblica Ceca**, che ha curato la predisposizione dell'elenco dei Caduti delle provincie di Bari e Bat e rintracciato altre fonti storiche. – sottolinea il **Console onorario Cav. Riccardo Di Matteo**.- È stato un caso che ai primi di novembre, si è tenuta la celebrazione a Milovice, nel Sacrario militare italiano, la cerimonia di commemorazione dei Caduti, nel territorio dell'attuale Repubblica Ceca durante le due Guerre mondiali, mi è stata segnalata la presenza delle spoglie mortali dei nostri militari.

Durante la Prima Guerra Mondiale, nei pressi della città militare di Milovice esisteva un campo di prigionia (Mladá) che per le scarse condizioni igienico sanitarie e alimentari ha visto morire una moltitudine di militari internati. Con l'abbandono del territorio dai russi, nel 1991, la zona fu bonificata –era anche un poligono di tiro- e smise di essere così zona

militare. Ricominciarono così le visite al cimitero da parte delle popolazioni locali e dei pellegrini che giungevano da altri Paesi. Alcune fonti parlano di una media di oltre 30 morti al giorno e complessivamente il numero di prigionieri sarebbe stato di oltre 20mila. Per ovvi motivi fu indispensabile adibire una zona nell'area cittadina che consentisse di seppellire un tale numero di persone poiché i cimiteri civili si dimostrarono subito insufficienti. Nacque così un cimitero militare che fu utilizzato fino al 1945. Esteso su oltre 5mila mq, in esso sono seppelliti complessivamente i resti mortali di 5.276 Caduti italiani, per lo più in fosse comuni, ma si presume che i nostri Caduti siano circa 7mila, tutti prigionieri di guerra, catturati dalle truppe austro ungariche. La maggior parte dei connazionali affluì dopo la battaglia di Caporetto avvenuta nell'autunno del 1917.

Proprio a causa dell'alto gruppo di Caduti Italiani, i più numerosi, questo cimitero è chiamato il "*Cimitero degli Italiani*", tanto che la strada che porta a questo camposanto è stata denominata Via Italská (Via Italia)".

Scorrendo l'elenco dei Caduti, non si può fare a meno di notare come la diagnosi di morte, bronchite, tubercolosi, enterite, per la grande maggioranza fu attribuita ad "edema". In realtà, secondo molte fonti storiche, si trattava di una parola ambigua per nascondere quella che fu la maggior causa di morte, e cioè "l'inedia", che è la forma più grave di malnutrizione. Ogni anno, i primi giorni di novembre, l'Ambasciata italiana, che cura il vicino museo, insieme ad altre istituzioni, organizzano presso questo Cimitero eventi commemorativi e celebrazioni religiose. «È frequente la presenza di associazioni ex Combattentistiche e d'Arma. Auspico che i nomi di questi Caduti possano essere noti così da rendere poter far conoscere ai loro famigliari quale triste destino riservò loro la prigionia presso il campo di prigionia di Mladá», conclude il **console onorario della Repubblica Ceca, Cav. Riccardo Di Matteo**.

Serie C, la classifica dei primi tempi con la Fidelis in piena zona playoff

Fatturato negativo è di -13, un record per il raggruppamento C

Publicato da info@news24.city - 4 Gennaio 2023

Se le partite di calcio si fermassero all'intervallo, la Fidelis Andria sarebbe in piena zona playoff. Lo raccontano le statistiche stilate dalla Lega Pro in occasione della sosta natalizia del campionato. Nel girone C di Serie C, dove oggi la Fidelis è penultima con 15 punti, quattro in meno del Messina fanalino di coda, e arriva da un filotto negativo di quattro ko di fila, il club biancoazzurro è infatti quello che ha sprecato più punti nel passaggio tra il primo e il secondo tempo: il fatturato negativo è infatti di -13, un record per il raggruppamento. Sintomi di una squadra che evidentemente fa fatica a mantenere il risultato, un discorso che difficilmente può portare a scindere in maniera netta la diagnosi tra la questione tecnica, quella tattica e quella atletica. Gli esempi più chiari dei punti lasciati negli spogliatoi all'intervallo della Fidelis, che ha perso 11 partite a fronte di 3 vittorie e 6 pareggi nei primi 20 turni della competizione sono in particolare da individuare in tre partite: il derby dell'1 ottobre a Francavilla Fontana contro la Virtus, con il vantaggio di Dalmazzi al 19' seguito dal pareggio di Murilo al 70' e dal 2-1 di Patierno al minuto 87.

La sfida dello Zaccheria di Foggia del 22 ottobre, con il vantaggio di Candellori nel primo tempo annullato dal tris rossonero nella ripresa con le firme di Rizzo, Nicolao e Petermann. Il match del 13 novembre allo Scida di Crotona, con lo 0-1 di Bolsius al riposo ribaltato nel punteggio dai centri di Pannitteri e Gomez su rigore e dalle proteste biancoazzurre per un penalty non concesso per un intervento su Djibril. Anche contro Viterbese (da 0-1 a 2-2), Taranto (da 0-0 a 2-1) Juve Stabia (da 0-0 a 0-1) e Potenza (da 1-1 a 2-1) la Fidelis ha perso punti tra il primo e il secondo tempo mentre solo il 6 novembre al Degli Uliivi contro il Monopoli è riuscita a rimediare nella seconda parte al risultato della prima, con il passaggio dallo 0-1 all'1-1 nel giorno dell'esordio in panchina di Diaw Doudou. Allenatore che in asse con il direttore sportivo Mariano Fernandez dovrà avviare il 2023 con una marcia diversa, a partire dallo scontro diretto del prossimo weekend contro la Viterbese al Degli Ulivi. Proprio i laziali a -4 e il Messina a -8 sono le altre squadre che dopo la Fidelis hanno perso per strada il maggior numero di punti. Dall'altra parte della barricata, con ben 17 punti conquistati nella ripresa, c'è il Crotona secondo in classifica alle spalle del Catanzaro. Con la seconda parte della stagione, in casa Andria sperano di imparare a valorizzare meglio anche la seconda parte delle gare. Missione sin qui mancata nel 2022.

Calcio a 5, la Futsal Andria vince ancora e accede alla Final Four di Coppa Italia

Al Palasport battuto 3-2 il Cus Bari

Pubblicato da **Antonio Porro** - 4 Gennaio 2023

Parte con il botto il 2023 della Florigel Andria che conquista l'accesso alla Final Four di Coppa Italia superando con un soffertissimo 3-2 il Cus Bari. In un "Palasport" gremito di tifosi, i biancoazzurri di Olivieri dominano la scena per trenta minuti effettivi portandosi sul 3-0, ma rischiano di compromettere il risultato in un finale di gara molto concitato. Prestazione nel complesso da rivedere per Somma e compagni che dopo 5 anni torneranno a giocarsi la semifinale del massimo torneo regionale.

Andria sugli scudi nella prima frazione e ospiti in evidente difficoltà. A sbloccarla dopo cinque minuti è il brasiliano Bruno Rossa che con un preciso rasoterra infila l'estremo barese. Squadra di Olivieri che spinge alla ricerca del raddoppio e Bari che prova a rendersi pericoloso in contropiede. Il 2-0 dei padroni di casa arriva a quattro minuti dall'intervallo: il sinistro di Roberto Sasso da posizione centrale non lascia scampo al portiere del Cus. Si va al riposo con l'Andria sul doppio vantaggio. Ad inizio ripresa i biancoazzurri sembrano poter chiudere la pratica, con il 3-0 realizzato dall'andriese purosangue Riccardo Rella, ma staccano pericolosamente la spina. Il Bari rientra in partita grazie alla rete di Sicilia che approfitta di un'uscita infelice di Sinigaglia e appoggia a porta sguarnita. Mister Catinella inserisce il quinto di movimento, la paura s'impossessa del quintetto andriese e Gutierrez a quattro minuti dalla fine firma il 2-3 che rimette in discussione la qualificazione.

Nel sofferto finale l'Andria riesce a tenere inviolata la proprio porta e a festeggiare un successo che la proietta alla Final Four in programma il 28 e 29 gennaio prossimi in campo ancora da definire. Un traguardo prestigioso per gli uomini di Olivieri che torneranno in campo già sabato, sempre al "Palasport" contro il Barletta C5, per la prima giornata di ritorno della serie C1. Un campionato che l'Andria sta vivendo da protagonista.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

AMBIENTE

I RILIEVI DEL TRIMESTRE

OLTRE QUOTA 80

Per la prima volta ha superato la soglia psicologica dell'80% di rifiuti separati, chiudendo dicembre 2022 con l'81,07%

«SCONTO» REGIONALE

Il risultato non è soltanto una piccola medaglia per Comune ed Amiu ma consente anche di centrare lo sconto del 40% sull'ecotassa



RACCOLTA DIFFERENZIATA
Ottimi risultati per la raccolta «Porta a porta» a Trani nel corso dell'ultimo trimestre e dell'ultimo anno

Trani, differenziata da record prima tra i capoluoghi pugliesi

Confortanti i dati annuali e dell'ultimo trimestre. Bene anche Canosa e Minervino



NICO AURORA

● **TRANI.** Per la prima volta da quando in città si pratica la raccolta differenziata, vale a dire da novembre 2020, Trani ha superato la soglia psicologica della percentuale dell'80% di rifiuti separati, chiudendo dicembre 2022 con un risultato dell'81,07% (fonte Portale regionale ambientale) che non trova precedenti nei due anni del nuovo servizio porta a porta.

Il risultato non è soltanto una piccola medaglia che Comune ed Amiu si appuntano al petto, ma consente anche di elevare la percentuale media del 2022 al 75,2%, riuscendo così per il secondo anno consecutivo a centrare la soglia dello sconto del 40% sull'ecotassa regionale.

Infatti tale tributo speciale, che viene pagato dai comuni per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani, viene poi rimodulato e scontato in base alla percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata del 65% fissato per legge: i comuni che chiudono fra il 65 e 75% hanno uno sconto del 30%,

quelli che superano il 75% hanno un risparmio del 40%. A Trani, secondo le prime stime, lo sconto sull'ecotassa sarà compreso fra i 60.000 e i 100.000 euro.

Sono questi i consolidati benefici di un porta a porta che funziona grazie alla capillarità del servizio di Amiu, alle due isole ecologiche mobili di via Superga e via Andria ed al centro comunale di raccolta di via Finanziari.

«Abbiamo confermato le ottime performance già raggiunte nel 2021 - commenta l'Amministratore unico di Amiu, Ambrogio Giordano - confermando quel 75% già attestato da Legambiente che ha individuato Trani capoluogo di provincia più "riciclone" della Puglia nel 2021».

Comune e azienda partecipata nel 2023 cercheranno di non cullarsi sugli allori e si sta già valutando di rafforzare tali risultati grazie ad un protocollo d'intesa con i supermercati per la raccolta tramite un soggetto terzo degli imballaggi da questi prodotti.

L'altro grande obiettivo, che però necessiterà ancora di tempo, è la tariffazione puntuale per con-

sentire agli utenti di pagare una Tari effettivamente commisurata ai rifiuti prodotti e non alle estensioni delle loro abitazioni o attività.

«Nel 2022 l'azienda - fa intanto sapere Giordano - è stata impegnata in una costante attività di ottimizzazione delle attività a beneficio della qualità dei servizi svolti anche tramite un potenziamento dello spazzamento meccanizzato e manuale nelle aree maggiormente frequentate della città. In tal modo abbiamo garantito decoro e pulizia tempestiva in concomitanza ed a margine delle numerosissime manifestazioni organizzate a Trani durante tutto l'anno».

Il risultato di Trani pone la città nuovamente al vertice dei capoluoghi di provincia, alla fine del 2022, nella Bat e nell'intera Regione.

NELLA BAT - Nella sesta provincia tutte le altre sono dietro e, dopo Trani, la più competitiva resta Barletta con il 67%, mentre Andria è al 60%. La città più performante resterebbe Minervino Murge, il cui dato del 74% è però fermo al mese di giugno 2022.

Canosa, che spicca con un eccellente 71%, e Bisceglie, che segna un buon 66%, vanno anch'essi lo sconto del 30 per cento sull'ecotassa a braccetto con Barletta ed Andria.

Per il resto, buono il 58% di Spinazzola, insufficiente il 47% di Trinitapoli, mentre gli "indifferenti" - per il solo fatto di non comunicare più i loro dati - sono San Ferdinando di Puglia, con un 63% fermo a marzo 2022, e soprattutto Margherita di Savoia, con un modestissimo 35% che risale addirittura ad ottobre 2021.

Tra gli altri capoluoghi di provincia di Puglia spicca Lecce con il 67%, Brindisi si ferma al 42%, Bari non va oltre il 39%, mentre annaspiano letteralmente Taranto, con il 27%, e Foggia, con il 18%.

Proprio nella provincia di Taranto, però, spicca l'Ambito di raccolta ottimale numero 2, che ha chiuso il 2022 con l'80% trascinato dai comuni di Martina Franca, Crispiano, Laterza, Mottola, Palagianello e Statte. Nella Bat l'ambito migliore è naturalmente quello formato da Trani, Barletta e Bisceglie, che tocca il 70%.

Il prefetto Riflesso in visita alla Sottosezione della Polstrada

È stata la prima storica volta di un prefetto nella sede di Trani

● **TRANI.** Nei giorni scorsi il prefetto di Barletta Andria Trani, Rossana Riflesso, ha visitato la sede della Sottosezione della Polizia Stradale di Trani.

Ad accogliere il Prefetto è stato il Comandante dell'Ufficio, sostituto commissario della Polizia di Stato Michele Sardone, ed il personale che svolge servizio in autostrada.

Si tratta della prima, storica, visita istituzionale di un Prefetto nella struttura che attualmente ospita la Sottosezione della Polizia Stradale

di Trani, la quale ha avuto i suoi albori nel 1958 e nel 2019.

La Sottosezione della Polizia Stradale di Trani fu intitolata, alla presenza dell'allora Capo della Polizia Franco Gabrielli, all'assistente della Polizia di Stato Tommaso Caposelle, medaglia d'oro al valor civile, deceduto nel 2000 durante un servizio di pattuglia sull'autostrada A14 Bologna-Taranto, lungo l'itinerario Barletta-Bari, mentre andava in ausilio ad un'altra pattuglia impegnata nell'effe-

tuare rilievi a seguito di un incidente.

Nel corso della sua visita, il prefetto Rossana Riflesso ha apprezzato il presepe artigianale posizionato nel corridoio della caserma, ambientato nella Napoli del '700 e creato circa 20 anni addietro dal Sovrintendente Capo Paolo Brienza (già appartenente alla Polizia Stradale di Ruvo di Puglia) e dall'Assistente Capo Coordinatore Luigi Brienza, in servizio presso l'ufficio della Polizia Stradale di Trani.

Il Prefetto di Barletta An-

dria Trani, nell'occasione, ha espresso gratitudine e riconoscenza al personale della Polizia Stradale, per il prezioso ed encomiabile servizio svolto e ancora in corso di svolgimento durante le festività natalizie.

[paolo pinne!]



L'INCONTRO
Il prefetto Rossana Riflesso con gli uomini della Polstrada di Trani



BARLETTA

L'IMPIANTO «STORICO»

L'INTERVENTO

Prevede il rifacimento del terreno di gioco in manto sintetico, la bonifica e riparazione degli spogliatoi e varie opere nei sottoservizi

Stadio «Lello Simeone» via alla riqualificazione

Ieri mattina l'illustrazione del progetto e l'avvio dei lavori



MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Curare, conservare e riqualificare il passato per rivedere il presente e programmare il futuro. Parole appropriate, non di circostanza, che aiutano ad introdurre l'annuncio dei lavori di riqualificazione dello stadio Lello Simeone di via Libertà. La prima e più antica struttura della città, con lo stadio e il velodromo, utilizzato anche da pista di atletica. Un luogo storico, per la città e generazioni di barlettani, che ha visto per decenni le gesta delle squadre di calcio (su tutte il Barletta), i primi passi dell'illustre a campionato concittadino Pietro Mennea, le epiche manifestazioni e gare di ciclismo su pista, e poi l'attività sportiva di generazioni di atleti seguiti da una miriade di società e associazioni sportive. Insomma un contenitore (oggi si usa dire "hub") con la vetusta età di quasi cento anni che, purtroppo, nell'ultimo ventennio è stato in preda al degrado e alle difficoltà di gestione della cura e manutenzione.

A questo stato di cose si era già interessata l'amministrazione comunale del sindaco Pasquale Cascella nel 2017 con l'avvio di un avviso per manifestazione d'interesse che coinvolse le associazioni sportive nell'ottica di elaborare un progetto. A seguire, il progetto è stato finanziato con fondi Por Fesr-Fse 2014-20 della Regione Puglia. Ora, l'amministrazione del Cannito-bis ha provveduto a pianificare il progetto e avviare la fase dei lavori di realizzazione.

Così ieri mattina nel corso di una conferenza stampa "itinerante", tra Palazzo di città e stadio Simeone, è stato illustrato il progetto ed avviata la fase dei lavori. Che, secondo il cronoprogramma, dovrebbero concludersi entro sei mesi (luglio 2023).

Presentazione avvenuta ad opera del sindaco Cannito, unitamente al vice Giuseppe Dileo, all'assessora Lucia Ricatti (lavori



BARLETTA
 Ieri mattina, a Palazzo di città e in via Libertà, l'illustrazione del progetto di riqualificazione dello stadio Lello Simeone con la cantierizzazione dei lavori
 [foto Calvaresi]



pubblici), consiglieri e dirigenti comunali, quindi i progettisti Rizzi e Prisciandaro.

La riqualificazione dello stadio Lello Simeone prevede il rifacimento del terreno di gioco con manto sintetico. E poi: un'area da adibire a palestra a cielo aperto, avendo

previsto intorno al campo area cardio, fitness, jogging, oltre alla realizzazione di due giardini con specifiche essenze arboree dedicati ai malati di Alzheimer. La struttura sarà resa totalmente agibile con l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche. Previsto il nuovo impianto di illuminazione, completamente a led e potenziato in modo tale da creare luce nelle vie circostanti, tra cui l'area giochi di via via Chieffi. Per quanto riguarda i sottoservizi, oltre al rifacimento dell'impianto fognario, saranno riparati e ristrutturati i locali e le pertinenze degli spogliatoi.

Alle associazioni e società sportive, che attualmente svolgevano attività nella struttura (sostenendo, non senza sacrifici, i costi del canone di utilizzo), il sindaco ha chiesto di «pazientare per questi sei mesi in cui il Lello Simeone verrà interdetto all'uso pubblico».

LE REAZIONI ROSA CASCELLA (PD)

«Il sindaco Cannito mistifica la realtà»

● **BARLETTA.** Reazioni e commenti sull'avvio dei lavori allo stadio Simeone. Al centro delle polemiche la paternità del progetto. A riguardo interviene Rosa Cascella, segretaria cittadina e capogruppo consiliare del Partito democratico.

«Il sindaco Cannito - attacca - ha annunciato l'inizio dei lavori allo stadio Simeone. Una buona notizia certamente: un intervento reso oggi possibile, con i fondi Sisus, grazie alla perimetrazione di rigenerazione urbana che fu voluta e realizzata dalla Amministrazione Cascella a guida PD. E Cannito ha completamente omesso questo, che non è un dettaglio. Una strana operazione di mistificazione della realtà, quella del sindaco: rimuove opere e meriti di tutti i predecessori, anche delle amministrazioni di cui è stato sostenitore, come nel caso

della amministrazione di Pasquale Cascella».

«Allo stesso tempo - denuncia Cascella - l'avvio dei lavori non è una buona notizia per le quattro associazioni sportive che, pagando regolarmente il ticket previsto, stanno utilizzando il Simeone per allenarsi. E cioè Asd Borgovilla Calcio, Asd Spirito Santo, Vero sprint Barletta Asd, Draghi Bat rugby. Nessuno si è curato di avvisare per tempo queste realtà sportive che da domani non avranno più a disposizione gli spazi per le proprie attività».

«In conferenza il sindaco ha chiesto a queste associazioni di pazientare per sei mesi. Ma queste realtà hanno spese, hanno iscritti, tra sei mesi la stagione sportiva sarà terminata. Troppo tardi e la pazienza c'entra nulla».

«Funziona così con l'amministrazione Cannito - conclude Cascella - la mano destra non sa cosa faccia la sinistra. Gli assessori non sanno cosa prepari il sindaco nei settori di loro competenza. Sono semplici comparse: escono o scompaiono, a seconda dei momenti, Cannito è solo al comando».

[m.piaz]

CANOSA L'EVENTO PER DOMENICA 8 GENNAIO

In cammino alla scoperta dei siti archeologici

Idea dell'associazione Via Francigena

● **CANOSA.** Spinti dall'Asd "Master on the Road" di San Ferdinando, l'Associazione Via Francigena Canosa realizza una «Camminata a Canosa», città attraversata dalla Via Francigena, per conoscere le bellezze e la storia che testimonia la presenza di pellegrini nel periodo medievale.

Per far coincidere con una data di svolgimento del Presepe Vivente, la passeggiata è stata fissata per domenica 8 gennaio, alle 15. Radduno e ritiro la Cantina Rossi in Via Lavello, 1.

Si tratta di un itinerario ad anello di circa 5 km, di facile percorribilità e accessibile a tutti. Durante il percorso si farà tappa su alcuni dei tanti siti archeologici, alla presenza di guide turistiche locali, oltre che visitare il Presepe Vivente (giunto ormai alla XVII edizione), realizzato in uno suggestivo scenario che fa ritornare alla Betlemme di 2000 anni fa.

La serata si concluderà con una degustazione a sorpresa presso la Cantina Rossi.

ARCHEOLOGIA
 Gli ipogei
 Lagrasta a
 Canosa



La camminata organizzata dall'Associazione Via Francigena Canosa e patrocinata dal Comune di Canosa, vede il coinvolgimento della Fondazione Archeologica Canosina e della Cattedrale di San Sabino e la partecipazione ASD "Atletica Pro Canosa" e ASD "Master on the Road" di San Ferdinando, ASD "Barletta Sportiva" di Barletta e ASD "Margherita Cammina" di Margherita di Savoia.

«Come per ogni evento l'Associazione Via Francigena Canosa coinvolge, a secondo del tema, diversi altri soggetti presenti sul territorio per arricchire l'offerta turistica. Per la realizzazione

dell'evento hanno collaborato l'Associazione "Amici dell'Archeologia", l'Associazione "Presepe Vivente" e la Cantina Costantinopoli-Nicola Rossi. - dice la presidente Rosa Anna Asselta - Si ringrazia la ditta ApuliaFood e la "Famiglia Di Palma". Motivo della camminata è far conoscere soprattutto non residenti la città di Canosa, itinerario storico-culturale riconosciuto dal Consiglio d'Europa che negli ultimi anni sta vedendo la presenza di un numero sempre maggiore di viandanti, soprattutto nel sud».

Per partecipare prenotare al 3338856300. *[red. bat]*

CANOSA L'INIZIATIVA IN COLLABORAZIONE CON IL COMPRESIVO «FOSCOLO - DE MURO»

Raccolta fondi per l'Ant tra solidarietà e impegno

● **CANOSA.** La prima edizione di Christmas for Ant - Associazione nazionale tumori -, il mercatino natalizio natalizio della salute e della solidarietà ha fatto registrare un importante successo concretizzatosi in 2.368 euro raccolti e destinati alla Delegazione Ant di Canosa per le sue iniziative in favore dei malati oncologici e delle loro famiglie.

«Un'idea, anzi direi un mio piccolo grande sogno è diventato realtà: il primo mercatino della Salute e della Solidarietà a km 0 per l'Ant - racconta Carmelinda Lombardi, delegata Ant di Canosa - Ringrazio l'eccellente squadra dell'Istituto Comprensivo "Foscolo-De Muro Lomanto" composta dalla dirigente, da insegnanti, genitori, alunni, volenterosi e generosi. Un mercatino all'insegna del riciclo e del risparmio energetico, frutta e ortaggi salutari, dolci tradizionali, libri, giochi, addobbi natalizi e tanto calore e passione per prevenire le patologie tumorali (non solo) e donare l'assistenza onco-



SPERANZA
 Una
 immagine
 dell'iniziativa

logica a domicilio Ant ai nostri concittadini. Un grande grazie alle aziende che hanno donato frutta, verdura e dolci. Un abbraccio a chi ha donato i preziosi libri di una vita speciale. È stata una raccolta fondi, dall'autentico sapore natalizio, durante la quale l'emozionante solidarietà ha regnato».

«Tale iniziativa - spiega la docente Tiziana Lenoci - mirava a promuovere il concetto di educazione alla salute unito a quello di solidarietà, contribuendo ad arricchire l'offerta formativa complessiva del nostro I.C. Il tutto è avvenuto grazie a riflessioni sugli stili di vita e alimentari da adot-

tare per stare bene e sulla necessità di salvaguardare l'ambiente con azioni attive di recupero - riciclo che hanno permesso agli stessi alunni di creare manufatti a tema natalizio di ogni genere, molti realizzati con l'aiuto dei genitori, riutilizzando ciò che sarebbe stato altrimenti buttato via. Questa prima edizione vuole sigillare un impegno reciproco, che andrà avanti nel tempo tra Lombardi responsabile Ant -delegazione di Canosa di Puglia e I.C. "Foscolo - Lomanto", in una sinergia d'intenti capace di formare future generazioni migliori di noi».

[red. bat]

VIVILACITTA'



CANOSA CON LA CORALE POLIFONICA DELLA CATTEDRALE SAN SABINO, IL CORO «VOX JUVENES» E L'ORCHESTRA «NUOVI SPAZI SONORI».

MUSICA
Alcuni momenti e protagonisti del «Concerto di Natale in basilica» svoltosi a Canosa

Note, voci ed emozioni

Successo di pubblico al «Concerto in Basilica»

Venticinquesima
edizione dell'evento
della Cattedrale di San
Sabino a Canosa

Numerosissimo e calorosissimo pubblico che ha gremito la Basilica Cattedrale di San Sabino a Canosa, per la venticinquesima edizione del «Concerto Natale in Basilica».

Una manifestazione sicuramente carica di emozioni, ma anche di spunti di riflessione e meditazione sul grande mistero che celebriamo il giorno di Natale: un'esperienza di bellezza, per i bellissimi brani eseguiti; di gioia, per le emozioni suscitate dalla professionalità dei musicisti e dall'impegno dei coristi; ma anche di fede, per i testi che hanno permesso agli spettatori di tornare con la mente e il cuore ai racconti evangelici della natività.

«Il compianto Papa Benedetto XVI, ha dichiarato mons. Felice Bacco, parroco della Cattedrale e organizzatore del Concerto - in più occasioni durante il suo illuminato pontificato e magistero, ha sottolineato la bellezza della fede cristiana e di come la bellezza, in ogni sua manifestazione, ci permette di per-

cepire la Presenza e Bellezza di Dio. Un bellissimo concerto davvero, trasmesso anche in diretta su Teledhon, per permettere di diffondere il più possibile la gioia del Santo Natale».

Direttore artistico della manifestazione, il maestro Salvatore Sica, che da quasi

trent'anni dirige la Polifonica della Cattedrale di Canosa e da venticinque, realizza il Concerto di Natale, collaboratori nella preparazione del Coro, i maestri Francesco Sisti e Rosaria Catalano.

La Corale della cattedrale ha visto negli anni l'avvicinarsi di vari cantori non profes-

sionisti che, mossi dalla passione per la musica e per offrire un servizio alla comunità, con grande dedizione e impegno, hanno preparato il bellissimo repertorio di canti a più voci, che ha coinvolto e commosso il numeroso pubblico presente.

Alla Corale si è unito il Coro di Voci Bianche «Vox Juvenes,

diretto da Emanuela Aymone: un tocco di purezza e tenerezza, che ha contribuito ad arricchire la serata.

L'orchestra, sempre presente nei venticinque anni di manifestazioni è stata la sinfonica «Nuovi Spazi Sonori», diretta dal maestro Sica, autore anche di alcuni brani e di alcune

orchestrazioni dei brani eseguiti. I solisti: i soprani Lucia Diaferio Azzellino e Anna Maria Stella Pansini; il mezzosoprano Francesca Ruospo; il tenore Sebastiano Giotta, con la partecipazione di Carmen Lina Ferrante.

Ha presentato la serata la giornalista televisiva Damiana Sgaramella. Del vasto e vario repertorio di canti eseguiti, particolarissime emozioni hanno suscitato l'esecuzione dei brani «Dormi non piangere», una ninna nanna a Gesù Bambino composta dal compositore andriese mons. Antonio De Fidio, e l'«Alleluja» di Leonardo Cohen.

Il concerto ha visto il patrocinio del Comune di Canosa e di alcuni anonimi sponsor. Alla manifestazione era presente il sindaco Vito Malcangio e altre autorità politiche e civili. «Un doveroso grazie - dicono gli organizzatori - al direttore di teledhon, padre Francesco Mazzota, per la diretta televisiva, che ha permesso la diffusione del Concerto oltre i limiti della nostra Regione».

[red. bat]

VIVILACITTA

BARLETTA DOMENICA AL TEATRO FANTASIA

«La mia vita nell'arte» di Alessandro Piazzolla

Domenica 8 gennaio alle 20 va in scena l'ultimo appuntamento del cartellone degli eventi "Inizio a Teatro" proposto dal Teatro Fantasia di Barletta (via Imbriani 144 numero 340 3310937).

Grande successo nelle scorse serate, che hanno accompagnato il pubblico ad un sano divertimento. Il cartellone che cerca di abbracciare più generi teatrali, passando dalla stand up comedy, alla danza, dagli spettacoli per famiglie alla prosa. Le serate, sempre apprezzate dal pubblico, si concluderanno con lo spettacolo teatrale del direttore artistico Alessandro Piazzolla, «La mia vita nell'arte - storia di un uomo qualunque».



TENACIA Piazzolla

Lo spettacolo teatrale racconta di un uomo qualunque che vive in una società nei confronti della quale non prova altro che disprezzo ma, come immerso in sabbie mobili, si nutre dalla sua stessa fogna una volta che perde il lavoro ed è costretto a reinventarsi per sopravvivere. Quello che potrebbe essere il punto più basso della vita di un qualunque uomo, diventa per il protagonista punto di svolta ed inizia così un lungo percorso alla ricerca di quel fuoco che arde dentro sé: l'arte.

In questo beccero ambiente, vuole diventare l'eroe dei suoi tempi attraverso la costruzione di opere che possano soddisfare la sua fame di successo e di amore verso il teatro.

[Giuseppe Dimiccoli]



A TRANI L'esposizione dei presepi artistici e i duo artisti Pignataro e Ciliberti

“La tombolata scostumata” al Polo Museale di Trani

L'evento del 6 gennaio conclude le “Sere d'incanto”

L'Epifania tutte le feste porta via. E “La Tombolata Scostumata” arricchita dalla comicità di Nicola Pignataro e Giuliano Ciliberti, conclude in bellezza a Trani al Polo Museale l'ottava edizione di “Sere d'incanto”, rassegna natalizia della Fondazione S.E.C.A.

Appuntamento alle ore 20.30 di venerdì 6 gennaio per condividere in allegria e spensieratezza l'esperienza del simpatico e spensierato gioco da tavola con l'intervento di due celebri e brillanti protagonisti della nostra Puglia. Risate e divertimento assicurati. In palio ricchi premi gastronomici. La partecipazione è gratuita con obbligo di prenotazione (0883 582470).

Ancora una volta si è rivelato vincente il programma messo a punto dalla Fondazione S.E.C.A. Un fitto calendario di iniziative cominciate il giorno dell'Immacolata, culminate con indimenticabili recital applauditi e apprezzati dai numerosissimi spettatori. Raffinata ed elegante la serata con la talentuosa Mariblanca Argenteros protagonista di Cuba Eres Mimosa (Produzione e Direzione Artistica di Antonio Piazzolla); travolgente ed elettrizzante l'evento con Pastor Ron, uno dei personaggi più carismatici e popolari di tutti i tempi nel panorama del

gospel mondiale. Insieme alla sua band ha incantato Piazza Libertà con voci sorprendenti, potenti e vellutate in pieno stile black. Swing, blues e contaminazioni di altri generi a Santo Stefano alla Corte del Popolo con lo spettacolo di “Piero Dotti & Christmas Quartet” un percorso piacevole nel mondo del bel canto. Il Concerto di Capodanno alla Piarrocchia Spirito Santo con La Grande Orchestra Italiana diretta dal M° Simone Mezzapesa ha offerto un melodioso messaggio augurale per brindare al 2023.

Piacevolissimi e spiritosi i laboratori creativi a tema dedicati ai bambini impegnati in attività fantastiche e interessanti. Da evidenziare il successo di “Lettera a Babbo Natale” missive redatte dai piccoli con le macchine per scrivere. Altrettanto denso di sollecitazioni e analisi l'incontro “Spirito gentil - Don Giussani e la musica” con il Prof. Paolo Bellini (compositore e sociologo dell'Università del Molise), per ricordare il centenario della nascita del teologo fondatore di Comunione e Liberazione.

Un'edizione che continua fino all'8 con il Presepe Artistico allestito nel Narcece della Cattedrale e per la mostra delle “Campane della Natività” organizzata al Polo Museale con il Museo Diocesano di Bisceglie. [f.tol.]

TRANI DECISIONE DEL TAR. SARÀ REALIZZATA UNA PIAZZETTA NELL'AMBITO DELLA RIGENERAZIONE URBANA

L'area di servizio della Ip sfrattata da corso Imbriani

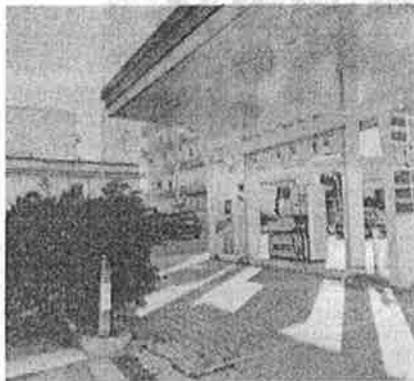
NICO AURORA

● **TRANI.** La società Italiana petroli, meglio conosciuta come Ip, dovrà definitivamente lasciare l'area di servizio in corso Imbriani, all'intersezione con via Badoglio ed in adiacenza alla sede della Polizia locale. In tal modo il Comune di Trani potrà realizzarvi una piazzetta nell'ambito di un progetto di rigenerazione urbana che prevede il restauro delle sottostanti gallerie ottocentesche, che rappresentano l'origine dei collettori alluvionali al servizio dell'abitato cittadino.

Lo ha ordinato, con sentenza di merito, la Terza sezione del Tribunale amministrativo regionale per la Puglia (presidente Ciliberti, a latere Serlenga e Cocomile) respingendo il ricorso della Ip, difeso dagli avvocati Ferdinando Carrabba Tettamanti e Gaetano Zurlo, contro il Comune di Trani, difeso dall'avvocato Michele Capurso, responsabile dell'Ufficio legale dell'ente.

La Ip chiedeva l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia (che in realtà aveva ottenuto), della nota dello scorso 24 marzo 2022, con cui il Comune di Trani aveva comunicato alla società petrolifera la disdetta, a decorrere dal 30 giugno 2022, del contratto di concessione dell'area di proprietà comunale su cui insiste l'impianto di distribuzione carburanti.

Come detto, la società aveva ottenuto il provvedimento cautelare che le permetteva di continuare ad esercitare l'attività nell'attesa che il Comune fornisse maggiore documentazione a sostegno delle sue ragioni. Peraltro, nel frattempo è avvenuto l'esatto contrario: infatti, dal 14 settembre l'area di servizio è chiusa, per un tempo dichiarato di 6 mesi, per crisi di gestione. Lo stop sarebbe provvisorio, ma già prima della sentenza del Tar si aveva la sensazione che difficilmente avrebbe riaperto, e adesso si rafforza proprio per effetto del pronunciamento della giustizia amministrativa.



STRUTTURA
Ecco
l'impianto che
scomparirà

Secondo il Tar, «va riconosciuta la natura obiettivamente pertinenziale del terreno di proprietà pubblica, poiché ogni stazione per l'erogazione di carburante è per definizione posta al servizio degli utenti della strada, ed in considerazione pertanto dell'effettiva adiacenza e diretto collegamento dell'area al sistema viario comunale, come è emerso eloquentemente anche dalla visione della documentazione prodotta dal Comune, oltre che dalle planimetrie depositate». Secondo gli atti storici prodotti dal Comune nella causa, l'area è una porzione della carreggiata della vecchia via Itri, in direzione del centro verso la strada regionale 213 Flacca, e dunque rappresenta un bene demaniale, categoria al quale appartengono non sono le strade, ma anche piazze, spiazzi e vicoli.

Chiarita la natura demaniale del terreno in questione, consequenzialmente cade la tesi dell'applicabilità della normativa civilistica in materia di locazioni: la nota municipale del 22 giugno 2022 aveva correttamente, secondo il Tar, la natura di provvedimento volto all'estinzione del rapporto concessorio in essere.

La Ip, invece, sosteneva che l'uso si sarebbe rinnovato ogni sei anni e si sarebbe già rinnovato automaticamente fino al 15 febbraio 2029, non essendo nel frat-

tempo intervenuta, prima del termine di 12 mesi dalla scadenza alcuna comunicazione di disdetta da parte di Palazzo di città.

Al contrario Palazzo di città, fondando le sue ragioni sulla natura demaniale dell'area, ha chiarito che, proprio a causa della presenza dei collettori al di sotto della stazione di servizio, «all'interno del contratto stipulato si dà atto del fatto che la società, tenuto conto del fatto che sono in attività i collettori alluvionali, dovrà abbandonare la parte del suolo in concessione a semplice richiesta dell'amministrazione, ove fosse necessaria, senza nulla a pretendere».

Fatto salvò un eventuale appello della Ip al Consiglio di Stato, per effettuare la dismissione dell'area di servizio, i lavori di restauro delle gallerie e la realizzazione della sovrastante piazzetta, Palazzo di città ha candidato ad un finanziamento governativo un progetto da 3 milioni di euro. «Ed in ogni caso - fa sapere il sindaco, Amedeo Bottaro - siamo intenzionati a procedere anche nell'assenza di un finanziamento esterno, perché le gallerie da tempo necessitano di interventi sia con riferimento ai basolati, sia ad un tratto di quella di sinistra puntellato da tubi innocenti e che necessita di una definitiva e stabile messa in sicurezza».

Dillo alla Gazzetta

«Le strisce fantasma»

Barletta, mancano anche in centro. Altro pedone investito

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Doveva accadere. Ed è accaduto. Del resto se i già tanto penalizzati pedoni non hanno nemmeno la possibilità di attraversare sulle strisce pedonali è chiaro che la loro esposizione al rischio di essere investiti diventa realtà.

«Da oltre un mese le strisce pedonali su Corso Vittorio Emanuele sono scomparse. Nessuno si è preoccupato di intervenire con il ripristino delle stesse dopo quello dell'asfalto - scrive il nostro lettore Giovanni -. Mi chiedo come mai si sia fatto trascorrere così tanto tempo e per quale motivo si continui a temporeggiare. Noi pedoni rischiamo sempre ed inutilmente. La situazione è ancor più pericolosa alla luce del fatto che con l'asfalto nuovo le macchine non si sentono e tendono a correre maggiormente. Si intervenga immediatamente prima che si verifichino incidenti mortali».

E, in realtà, poco ci è mancato ieri mattina proprio sul centralissimo corso Vittorio Emanuele, in corrispondenza dell'ingresso della Basilica del Santo Sepolcro, un pedone è stato letteralmente sbalzato da terra e fatto volare cadendo rovinosamente per terra. Soccorso, prima da alcuni presenti, e poi dai sanitari del 118 e stato trasportato al «Mons. Dimiccoli». L'uomo non è in pericolo di vita

PERICOLI E AMNESIE A destra l'immagine dell'incidente avvenuto ieri mattina. Sotto il pericolo a piazza Federico di Svevia



sebbene abbia subito fratture.

È importante, evidenziare, che questo investimento segue almeno altri due avvenuti nei giorni scorsi in corrispondenza del sottovia di Alvisi. Una problematica più volte segnalata. Da Palazzo di Città nessuno ha sentito il dovere di intervenire in merito a questa criticità. Tutto tace. Buio completo. Come quello di quel tratto di strada. Perché non realizzare una ricognizione completa sullo stato delle strisce pedonali in tutta la città? Quando i cittadini potranno attraversare in sicurezza?

«Mancano le strisce pedonali anche a piazza Federico di Svevia e in tanti altri posti della città», ha aggiunto il nostro lettore.

Attraversare per credere.



CANOSA

La rotatoria della Ss93 è al buio

Pericolo di sera e all'alba nel tratto verso Loconia

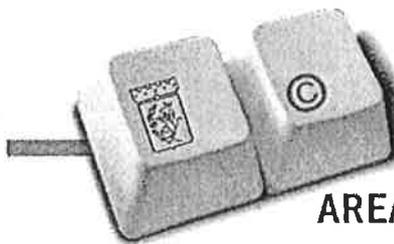
CANOSA-LOCONIA
 La rotatoria sulla strada statale 93: anche ieri sera era ancora al buio



● **CANOSA.** Luci spente alla rotatoria della nuova zona D4 di insediamenti produttivi all'inizio della strada statale 93, tra Canosa e Loconia. La rotatoria, che serve la zona Pip, ancora peraltro poco frequentata, era stata inaugurata alcuni anni fa ed era illuminata anche perché si trova in un tratto rettilineo. Ma al di là delle segnalazioni l'illuminazione finora ha evitato pericoli e incidenti su un tratto di statale molto trafficata, soprattutto alle prime luci dell'alba e di notte.

«Ma da ormai oltre un mese la rotatoria è al buio e nonostante le segnalazioni, nessuno si è preoccupato di riattivare l'illuminazione - dice una lettrice a "Dillo alla Gazzetta" - nei giorni scorsi, in coincidenza con la presenza di nebbia, quella rotatoria è davvero "invisibile" e solo per caso non è stato registrato alcun incidente».

In realtà la rotatoria al buio appare come un ostacolo insormontabile e solo la illuminazione riesce a rallentare prima e a instradare poi il traffico spesso e volentieri rappresentato da mezzi pesanti. Non solo: la situazione più critica è forse alle prime luci dell'alba, quando la strada che porta alla zona agricola più importante di Canosa, è interessata da mezzi lenti come i trattori con rimorchi che diventano ostacoli per quelli più veloci. [paolo pinnelli]



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'EMERGENZA

POPOLI IN FUGA

AL PORTO

A colpire è il silenzio di pachistani, eritrei palestinesi e dei cittadini originari del Bangladesh: hanno attraversato l'inferno

I COMPAGNI UCCISI

I miliziani libici se ne sono sbarazzati. Il motivo? Chi non aveva i soldi per proseguire doveva essere eliminato.

IL SEMESTRE DI PRESIDENZA SVEDESE IL MINISTRO DEGLI ESTERI CERCA IL DIALOGO: LA SETTIMANA PROSSIMA VISITA IN SVEZIA

Immigrazione, Stoccolma gela l'Italia «Niente patti nel 2023». Interviene Fitto

● Durante la presidenza svedese del Consiglio dell'Ue, nei primi sei mesi del 2023, non ci sarà alcun patto sull'immigrazione. Lo ha detto a chiare lettere l'ambasciatore della rappresentanza permanente della Svezia presso l'Ue, Lars Danielsson, in un colloquio pubblicato dal Financial Times all'avvio del semestre. Nell'agenda di Stoccolma per l'Ue ci sarà invece un maggiore sostegno all'Ucraina e realismo sul libero mercato per bilanciare chi cerca di inondare l'Europa di aiuti di Stato.

Secondo Danielsson la presidenza a guida svedese dell'Unione europea porterà in ogni caso avanti il lavoro legislativo per il nuovo patto migratorio: «Faremo sicuramente avanzare il lavoro» ha spiegato, «con piena

forza». Ma «non vedrete un patto migratorio completato durante la presidenza svedese», ha detto Danielsson. Ci sarà, ha previsto, non prima della primavera del 2024.

LA REPLICA DEL MINISTRO FITTO - Ma le parole del Rappresentante permanente svedese presso l'Unione europea non potevano cadere nel vuoto. Il tema dei migranti per l'Italia è una spina sociale e politica. È stato il ministro per gli Affari Europei Raffaele Fitto a replicare a Danielsson. Una riforma «strutturale e complessiva del sistema di asilo europeo» proprio perché «destinata al superamento delle attuali regole, tra cui Dublino, è un dossier

molto complesso dove gli interessi nazionali dei singoli Stati membri sono molto sentiti e diversi», ha detto Fitto.

«Come tutte le riforme strutturali a livello europeo, anche questa potrebbe richiedere dei tempi più lunghi. Si tratta di una circostanza normale, quasi fisiologica. L'Italia intende affrontare il negoziato con un atteggiamento costruttivo e sosterrà gli sforzi della presidenza svedese in tale direzione. In questa prospettiva mi recherò a Stoccolma già la settimana prossima per un incontro con la mia omologa svedese Roswall per discutere anche di questo e per ribadire la volontà del governo italiano di avviare una proficua collaborazione con la presidenza svedese». (red. p.p.)

IL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO

«Allontanare le navi delle Ong dal Mediterraneo centrale significa avere più morti e meno occhi per testimoniare quello che succede»

SOS DEL TERZO SETTORE

Il contrasto tra il Codice di condotta introdotto dal Governo e il diritto internazionale rischia di creare una situazione di incertezza normativa

I COMMENTI IL FORUM DEL VOLONTARIATO ORGANIZZATO CONTESTA ANCORA UNA VOLTA LE POLITICHE DEL GOVERNO

«Ma cacciare le navi umanitarie non fermerà gli sbarchi sulle coste»

● «Non saranno le nuove regole per le Ong a frenare gli sbarchi in Italia, ma solo politiche strutturate e lungimiranti che possano intervenire sulle cause delle migrazioni e rimuovere il bisogno che spinge le persone ad abbandonare i loro Paesi di origine»: è in subbuglio il mondo del Terzo Settore. Le norme annunciate dalla premier Giorgia Meloni, vengono duramente contestate da Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore.

«La responsabilità del fenomeno migratorio non è certo delle Ong, che operano esclusivamente in base a un principio di umana solidarietà e rispettano il diritto internazionale e tra-

mite le quali, peraltro, avviene solo il 10% degli arrivi sulle coste italiane. Si parla molto della politica dell'"aiutiamoli a casa loro" in riferimento ai migranti, eppure l'Italia non rispetta l'impegno assunto di destinare lo 0,70% della ricchezza nazionale alla cooperazione allo sviluppo, che ha un ruolo strategico nel portare aiuti e creare opportunità nei territori da cui fuggono le persone».

«Crediamo che si debba tenere in grande considerazione quanto sottolineato in queste ore dalle reti di Ong che, avendo ormai una lunga esperienza di soccorso in mare, evidenziano il contrasto tra il Codice di condotta in-

trodotto dal Governo e il diritto internazionale, e il conseguente rischio di creare una situazione di incertezza normativa. Ci auguriamo che il Parlamento risolva le contraddizioni nel testo» conclude Pallucchi.

IL DECRETO IN AULA IL 9 GENNAIO

- Intanto, il decreto su migranti e Ong è stato assegnato in sede referente alle commissioni Affari costituzionali e Trasporti di Montecitorio, come ha annunciato il presidente della Camera Lorenzo Fontana. Lunedì 9 gennaio dalle 15, ha confermato Fontana, l'Aula procederà con la discussione generale sul decreto Aiuti quater.

GOVERNO

LA RIPARTENZA DI GENNAIO

LE POSIZIONI SUL TRATTATO

Meloniani e salviniani sono contro il Meccanismo europeo di stabilità, mentre gli azzurri sono per non apparire isolati in Europa

Centrodestra in fibrillazione tra riforme e ratifica del Mes

Terzo Polo e dem incalzano la maggioranza: subito via libera al fondo Salva-Stati

SILVIA GASPARETTO

◆ **ROMA.** Subito la ratifica del Mes. Non fanno in tempo a riprendere i lavori parlamentari che Terzo Polo e Pd rilanciano la sfida sul meccanismo europeo di stabilità che potrebbe creare qualche difficoltà alla maggioranza, che già fibrilla su riforme istituzionali e autonomia. Giorgia Meloni finora ha evitato di esporsi troppo, rinviando proprio al dibattito parlamentare la questione. E, nella conferenza stampa di fine anno, ha invece lasciato intendere che una delle idee del governo sarebbe quella di chiedere una ulteriore revisione dello strumento perché, è l'argomentazione, finora è stato inutile dato che non lo ha mai chiesto nessuno.

Difficile riaprire la partita di una riforma che va avanti da tempo, a maggior ragione ora che all'appello manca, in sostanza, solo l'Italia. La Germania, dopo il rigetto di un ricorso da parte della Corte costituzionale tedesca, è prossima a completare la ratifica. Dopo non ci saranno più scuse. Anche perché si tratta di una riforma che è parte integrante del completamento dell'unione bancaria, come ha ricordato già a metà dicembre fa la pre-

sidente della Bce, Christine Lagarde, non proprio la migliore amica dell'Italia viste le scelte anti-inflazione, secondo la lettura di diversi ministri a partire da Guido Crosetto.

In ogni caso servirà almeno qualche settimana, dato che, come osserva il capogruppo di Fratelli d'Italia a Montecitorio Tommaso Foti, «a gennaio ci sono 4 decreti da convertire». Intanto, è il messaggio che invia alle opposizioni, «formalizzino la richiesta» di mettere in calendario la ratifica del Mes in conferenza dei capigruppo, poi si vedrà. Nel frattempo la maggioranza dovrà stabilire la posizione da tenere al momento del voto: Fdi, come la Lega, si sono sempre schierati nettamente sul «no» al Mes in qualsiasi sua formula. Ma, ne è consapevole soprattutto l'area più «europeista» dell'esecutivo, bisogna evitare di iso-

larsi in Europa con una bocciatura parlamentare, nelle stesse settimane in cui il governo lancia la sua offensiva, e cerca sponde sui migranti. E sta preparando la richiesta di rivedere alcuni capitoli del Pnrr per aggiornarlo in chiave caro-energia e caro-materiali.

Le scelte sul Mes potrebbero peraltro creare nuove tensioni tra gli alleati, vista la posizione storicamente più filo-Ue di For-

za Italia, dopo che già i partiti della maggioranza faticano a intendersi, al di là delle dichiarazioni ufficiali di pace e armonia. La Lega vorrebbe andare di corsa sull'autonomia, anche se lo stesso Matteo Salvini ha ammesso che il 2023 dovrà essere «l'anno per ascoltare, perché nessuno venga lasciato indietro». Anzi, il messaggio del leader per placare le preoccupazioni del Mezzogior-

no, «i vantaggi maggiori potranno essere per i cittadini del centro e del sud, perché gli amministratori non avranno più alibi». Il suo ministro, Roberto Calderoli, continua a lanciare rassicurazioni di non avere alcuna intenzione di «spaccare il paese». Peraltro, sottolinea in una intervista, «non è un decreto, ci vorrà almeno un anno prima di definire i Lep, poi ci saranno le

leggi attuative. Prima del 2024 almeno non cambierà il mondo».

Complicato che autonomia e riforme istituzionali vadano di pari passo. A maggior ragione se si dovesse arrivare all'istituzione di una bicamerale, che non piace a Calderoli ma è ben vista, nella maggioranza, dai centristi di Maurizio Lupi. Che, anzi, rilancia sulla necessità di mettere mano non

solo ai poteri dell'esecutivo ma anche al ruolo del Parlamento e quello delle Regioni. Una prospettiva che potrebbe interessare anche il Terzo Polo, che chiude invece, come chiarisce Carlo Calenda, alla possibilità di sostenere un eventuale progetto di presidenzialismo. Anche perché la presidenza della Repubblica, «così com'è, è l'unica istituzione apprezzata da tutti».

[Ansa]

Lo scandalo Ue del Qatargate Cozzolino (Pd) ora vuole difendersi nel parlamento di Bruxelles

■ **BRUXELLES.** Pronto a rinunciare all'immunità. E a dire la sua non solo davanti ai giudici ma anche all'Eurocamera. Dopo oltre 24 ore di silenzio a parlare, per mezzo dei suoi legali, è Andrea Cozzolino, l'eurodeputato sul quale, assieme a Marc Tarabella, hanno puntato gli inquirenti belgi nell'ambito del Qatargate. E mentre l'inchiesta attende nuovi sviluppi nei prossimi giorni, arrivano novità dal fronte diplomatico della vicenda: il 5 e 6 gennaio mister Pesc Josep Borrell sarà in Marocco, uno dei Paesi coinvolti nel caso delle presunte mazzette. E, sebbene non figure nell'agenda ufficiale, il Qatargate sarà il covitato di pietra degli incontri del 'ministro degli Esteri' dell'Ue. Da un punto di vista giudiziario ed europarlamentare la metà di gennaio potrebbe essere cruciale per l'inchiesta. Dopo il belga Tarabella anche Cozzolino si è detto pronto a rinunciare all'immunità rimarcando la sua estraneità ai fatti. «Cozzolino non intende invocare l'immunità parlamentare per l'attività politica che ha svolto in maniera libera e trasparente, essendo del tutto estraneo ai fatti di reato per cui si procede», è stata la dichiarazione rilasciata dai legali dell'eurodeputato, Federico Conte, Dezio Ferraro e Dimitri De Beco. Ma la strategia difensiva di Cozzolino va ben al di là la piena collaborazione con gli inquirenti. L'eurodeputato Pd «chiederà anche all'assemblea parlamentare cui appartiene di essere sentito per rispondere a tutte le domande e offrire tutte le informazioni e i chiarimenti utili all'accertamento dei fatti», hanno infatti spiegato i suoi legali. A questo punto, il Qatargate rischia di accendere ulteriormente la Plenaria prevista a Strasburgo a partire dal 16 gennaio.



PD L'eurodeputato Cozzolino

GOVERNO

LA RIPARTENZA DI GENNAIO

LE POSIZIONI SUL TRATTATO

Meloniani e salviniani sono contro il Meccanismo europeo di stabilità, mentre gli azzurri sono per non apparire isolati in Europa

Giustizia, le priorità di Nordio? Abuso d'ufficio e intercettazioni

ANNA LAURA BUSSA

● **ROMA.** Archiviata la Manovra, in vista della ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa natalizia, la maggioranza indica tre priorità sul fronte giustizia: la riforma di due reati, che sono l'abuso d'ufficio e il traffico d'influenze illecite, e una revisione generale della disciplina delle intercettazioni. A confermarlo è il Guardasigilli, Carlo Nordio, che, nella sua ultima intervista a 'Liberò, definisce "porcherie" il modo in cui si effettua la selezione dei brani delle intercettazioni e parla della necessità di rivedere l'abuso d'ufficio, diventato ormai un freno all'attività di sindaci e assessori. Altra priorità, poi, sembra essere la prescrizione, già oggetto della Riforma Cartabia, che, come spiega ancora Nordio, «va riportata al suo rango di diritto sostanziale». Non nascondendo così l'intenzione di volerla rimettere mano in maniera robusta.



GIUSTIZIA Il ministro Carlo Nordio

Ma in questo scenario non tutto è tranquillo nella maggioranza. Ad agitare le acque ci sarebbe la decisione di «non voler calcare troppo la mano ora» con le «vere riforme della giustizia», da sempre cavallo di battaglia del centrodestra, come la separazione delle carriere dei magistrati e la nuova architettura da dare al Csm. Temi annunciati a gran voce anche in campagna elettorale. A far restare il governo con il freno a mano tirato sarebbe la decisione di non voler inasprire ora il confronto con la magistratura con riforme così «divisive». Meglio avviare l'iter in maniera soft, si sarebbe spiegato, partendo da questioni come l'abuso d'ufficio sul quale si potrebbe trovare «massima convergenza» anche con l'opposizione. E sul punto è ancora Nordio a far capire come stanno davvero le cose prospettando un orizzonte di «5 anni» per realizzarle, forse «anche meno». Ma comunque mettendo in chiaro che serviranno tempi lunghi prima

di vederle arrivare in porto.

Per la ripartenza, dunque, si punta tutto sull'abuso d'ufficio, per riformare il quale, il presidente della Commissione Bilancio della Camera, Roberto Pella (FI), sindaco e vicepresidente vicario dell'An-ci, ha già presentato un disegno di legge, insieme al Capogruppo alla Camera di FI Alessandro Cattaneo e al vicepresidente della Commissione Giustizia Pietro Pit-talis. Sempre Nordio, ricorda Pella, in un suo intervento in Parlamento «ha sottolineato come sull'abuso d'ufficio emerga solo il 3% di condanne, mentre le statistiche dicono che dei 5.400 procedimenti del 2021, solo 9 si sono conclusi con condanne davanti al Gip e 18 in sede di dibattimento». Le modifiche che si vogliono introdurre con il progetto di legge puntano a ridurre la rilevanza penale e a circoscrivere il reato specificando che questo debba avvenire «consapevolmente» e arrecando «direttamente» ad altri un danno ingiusto.

Altri temi di cui si continua a parlare molto come prossime riforme da mettere in cantiere sono l'impossibilità per il Pm di presentare ricorso in Appello per la sentenza di assoluzione e la revisione delle legge Severino, quella per la quale Silvo Berlusconi venne fatto decadere dal mandato di senatore dopo la condanna definitiva per frode fiscale. Ma anche per questi i tempi non si annunciano brevi.

[Ansa]

MICHELE DE FEUDIS

● Destra al governo contro i poteri forti. Lo schema è sempre lo stesso ed è ormai ricorrente come un *refrain* dal 1994, quando l'allora vicepremier Giuseppe Tatarella evidenziò l'ostilità verso l'esecutivo Berlusconi di un pezzo di establishment («I poteri forti sono: la Corte Costituzionale, il Csm, Mediobanca, i servizi segreti, la Massoneria, l'Opus Dei, Bankitalia, i gruppi editoriali con le loro intese, la grande industria privata»). Ora la polemica torna attuale per l'intervista a *Repubblica* del ministro della Difesa, Guido Crosetto, nella quale ha stigmatizzato il ruolo della Bce e gli effetti delle sue politiche sui conti nazionali. «Le condizioni economiche del Paese rischiano di peggiorare se verranno a mancare le 'tutele esterne' che hanno aiutato negli ultimi anni. Per questo fatico a comprendere le ragioni che hanno spinto la Bce a cambiare politica sugli acquisti dei titoli di Stato europei, in un momento già economicamente molto complesso, per certi versi drammatico, come quello che sta attraversando il mondo e l'Ue in particolare»: questo il passaggio che ha reso infuocata a giornata politica.

L'esponente della destra ha poi aggiunto: «Non serve un premio Nobel, basta il buon senso di una massaia per capire che alcune decisioni provocano effetti negativi perché amplificano la crisi. Quando Draghi lanciò il *whatever it takes*, la situazione economica e sociale era enormemente migliore di quella a cui stiamo andando incontro. A maggior ragione oggi non c'era alcuna ragione per una stretta». «L'Europa - conclude Crosetto - deve porsi il tema di come coniugare le rilevanti decisioni politiche, assunte in modo indipendente dalla Bce e dall'Eba, con quelle che prendono la Commissione europea e i governi nazionali. Abbiamo lasciato a organismi indipendenti e che rispondono solo a sé stessi, la possibilità di incidere sulla vita dei cittadini e sull'economia, in modo superiore alla Commissione europea e soprattutto ai governi nazionali. È legittimo chiedersi quanto sia giusto».

Le reazioni delle opposizioni sono state ad alzo zero. Carlo Calenda di Azione: «Questa intervista di Guido Crosetto è demenziale e pericolosa. Demenziale da un punto di vista tecnico - la Bce deve contrastare l'inflazione che mangia i salari e le pensioni - pericolosa perché riesuma tutto l'arsenale di fesserie sovraniste antieuropee». Benedetto Della Vedova (+Europa): «Il suo è un attacco deciso all'indipendenza della Bce dalla Commissione europea e dai governi nazionali». Sarcastico il dem Matteo Ricci: «Pianeta terra chiama Meloni, Salvini, Crosetto. Oggi le loro priorità sono occuparsi di presidenzialismo, criminalizzare attivisti proclina, sbraitare contro la Bce». Puntuto anche l'affondo di Mario Turco del M5S che attacca le politiche economiche del governo definite «un errore strategico che pagheranno gli italiani, così come dimostra già il recente aumento del carburante, a causa di un governo che sulla politica economica annaspa portando il paese in recessione».

Crosetto ha replicato su *Twitter*: «Sarebbe interessante che i grandi esperti che perdono tempo a commentare le mie interviste, aprissero anche in Italia una riflessione su ciò di cui Blanchard e Krugman stanno dibattendo da tempo, in merito agli strumenti per affrontare l'inflazione. (...) Ho detto che vorrei che la Bce garantisse gli acquisti per poter fare più debito? No! Per avere tassi sostenibili». E poi ha chiarito i termini delle sue critiche alla Banca europea ribadendo di non voler intaccare l'autonomia di nessuno. Sarcastico Maurizio Gasparri di Fi: «Il dogma dell'infallibilità vale per i Papi. E qualcuno, qualche volta, ha da ridire anche in quel contesto. Ma non si estende a chi guida la Bce. La Lagarde ha fatto, nel passato e nel presente, molti errori e quindi non si capisce perché ci si meraviglia delle critiche di Crosetto. Altra guida ed altra tempra era quella di Mario Draghi al timone della Bce».

L'ATTACCO DI TURCO (5S)

«Un errore strategico che pagheranno gli italiani, così come dimostra già il recente aumento del carburante»

LA DIFESA DI GASPARRI (FI)

«Il dogma dell'infallibilità vale per i Papi. Ma non si estende a chi guida l'istituzione bancaria europea»

Crosetto critica la Bce

«Aggrava la nostra crisi»

Calenda insorge: «Posizioni demenziali e pericolose»

CRITICHE ALLA BCE. Il ministro della Difesa Guido Crosetto è un esponente dell'ala liberale della destra nonché un fondatore con Giorgio Napolitano di Fratelli d'Italia



Pd Puglia verso il congresso le regole dopo la direzione

● **BARI.** Nel gran ballo del congresso nazionale del Pd, c'è anche in discussione il rinnovo dei vertici pugliesi del partito, che allo stato ha tutta la dirigenza decaduta ad eccezione del segretario regionale Marco Lacarra, con Francesco Boccia commissario ad acta per stabilire tempi e regole della consultazione nel tacco d'Italia.

Lacarra ha già dichiarato di non volersi ricandidare (anche perché si è autopromosso come candidato sindaco di Bari per il post Decaro), e così la scelta del nuovo leader pugliese è diventata un argomento che infiamma le chat dem.

REGOLE - Dopo le consultazioni dal basso dei mesi scorsi, e il lavoro preliminare svolto da Boccia con Decaro, Piemontese e la Capone come interlocutori, tutto si è cristallizzato allo stato dell'arte di questa estate, per l'irruzione delle elezioni politiche. Adesso il dossier torna rovente perché spetterà all'ex ministro chiarire i termini della questione, soprattutto stabilendo chi vota e quando si vota, nel perimetro statutario. Il *timing* - secondo indiscrezioni del Nazareno - sarà presumibilmente questo: la prossima settimana la direzione nazionale ufficializzerà i paletti sul tesseramento e sul termine per le iscrizioni, e subito dopo sarà emanato il regolamento barese.

L'INCERTEZZA SULLE PRIMARIE NAZIONALI - Anche sulla data del duello finale per la segreteria - di fatto uno scontro tutto emiliano tra

Stefano Bonaccini e Elly Schlein - non ci sono punti fermi. Letta ha indicato il 19 febbraio come data delle primarie, ma c'è una proposta di spostarle più avanti di una settimana, e sulla querelle Bonaccini ha mostrato il suo dissenso. Questi belletti aumentano l'incertezza nella base dem, con molti capi corrente e consiglieri regionali ancora indecisi su chi appoggiare tra Bonac-

doppio mandato e con una sola posizione di platino per l'eventuale scalata al seggio europeo (già ipotizzato dall'uscente campana Pina Picerno, promossa vice da Bonaccini), il *Tetris* che attende il successore di Lacarra è davvero complesso, stante anche le scintille tra governatore e presidente Anci palesate con la discussione rovente sul codicillo "allunga legislatura" del consiglio regionale.

In un primo tempo indiscrezioni indicavano come aspirante alla segreteria Loredana Capone, presidente del Consiglio regionale e ora pro Schlein (dopo aver presentato Bonaccini a Bari), ma da Lecce filtra un sostanziale disinteresse per questo incarico da parte della leader salentina (con sullo sfondo una incompatibilità statutaria per l'eventuale doppio incarico). Diventano così papabili per il post Lacarra il dirigente barese Domenico De Santis, emilianista di ferro e consigliere del governatore (già candidato alla segreteria provinciale barese), il salentino

Stefano Minerva, presidente della Provincia di Lecce (sempre di orientamento emilianista) e il barlettano Filippo Caracciolo, capogruppo regionale dem. Di sicuro non si può escludere che - nonostante le divisioni congressuali tra i due blocchi più ampi in campo, quello per Bonaccini e quello pro Schlein - in Puglia prevalga un profilo unitario, con una impronta tutta votata alla riconferma delle posizioni apicali dem nelle prossime amministrative e regionali.

Michele De Feudis



PD Michele Emiliano e Antonio Decaro

cini, Schlein, De Micheli, Cuperlo (oltre all'outsider Antonio Guizzetti che potrebbe avere difficoltà nel raccogliere le firme necessarie per la competizione).

I CANDIDATI PER LA PUGLIA - La guida del partito pugliese nei prossimi due anni sarà la posizione cruciale da cui indirizzare la dialettica interna e di coalizione in vista delle comunali (di Bari, Lecce, Brindisi e Foggia), nonché nelle successive regionali. Con Michele Emiliano e Antonio Decaro alla fine del

TARANTO

I NODI DEL SIDERURGICO

OPERAZIONE SALVATAGGIO

Attesa la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del provvedimento firmato dal ministro Urso ma in città non si placano le tensioni

Arriva il decreto per i soldi all'ex Ilva
i sindacati confermano lo sciopero

Ecco i 680 milioni di euro e lo scudo penale. Verso l'aumento di capitale

MARIA GABRIELLA GIANNICE

● ROMA. Mentre i sindacati confermano lo sciopero e la mobilitazione dell'11 gennaio contro l'attuale gestione dell'ex Ilva di Taranto da parte del socio privato ArcelorMittal, si aspetta la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto firmato dal ministro Adolfo Urso relativo a «Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale», che permette di trasferire ad Acciaierie d'Italia 680 milioni di denaro pubblico per evitarne di portare i libri in tribunale.

«Siamo sempre più convinti della necessità di costruire un fronte comune per una giusta transizione ecologica e sociale per i lavoratori e la città che può avvenire esclusivamente attraverso l'intervento pubblico» dicono i sindacati di categoria Fiom, Uilm e Usb.

Il decreto, oltre al prestito ponte di 680 milioni, prevede una serie di misure per evitare la paralisi delle aziende di interesse strategico nazionale. Fra queste, oltre all'ex Ilva, anche la Lukoil di Priolo. Viene quindi instaurato una sorta di «scudo» che impedirà da parte dell'autorità giudiziaria «sanzioni interdittive» che pregiudichino la «continuità dell'attività» svolta negli stabilimenti considerati di interesse strategico nazionale. Questo «scudo» non sarà assoluto ma agirà solo se saranno eliminate «le carenze organizzative» che hanno determinato il reato. L'ipotesi più comune è la nomina di un commissario che - in questo caso - «è sempre disposta in luogo dell'applicazione della misura cautelare interdittiva quando la misura possa pregiudicare la continuità dell'attività».

Quanto ai 680 milioni di euro in arrivo per Acciaierie d'Italia, questi serviranno a coprire i debiti verso Eni e Snam (qui si parla di 600-700 milioni)



TENSIONI
Il decreto del Governo per salvare l'ex Ilva sta creando divisioni. Da un lato i sindacati che hanno confermato lo sciopero dall'altro una parte delle imprese associate a Confindustria destinatarie dell'appello all'unità del sindaco di Taranto

per le forniture di gas non ancora pagato, altri 100 milioni dovrebbero essere destinati all'indotto di Taranto. Abile mossa quest'ultima verso le imprese locali, perché con l'arrivo dei soldi per saldare le fatture si è rotto il fronte tarantino anti ArcelorMittal. Una parte di Confindustria Taranto si è infatti dimostrata contraria alla manifestazione e allo sciopero dei sindacati.

Sempre grazie al decreto Acciaierie d'Italia, il cui capitale è diviso fra il 38% di Invitalia e il 62% di

AmInvestco (a sua volta controllata al 100% da ArcelorMittal), la società potrà infatti usare subito i 680 milioni e in futuro convertirlo in aumento di capitale che dovrebbe avvenire nel 2023, cioè con un anno di anticipo sulla data prevista (maggio 2024).

In questo modo Invitalia dovrebbe salire al 60% e la Governance a Taranto sarebbe poi in linea con il nuovo assetto. Fiom Cgil, Uilm e Usb hanno confermato lo sciopero dalle 23 del 10 gennaio alle 7 del 12 gennaio.

[Ansa]

E Melucci gela Confindustria
«La resistenza del territorio
fa bene anche alle imprese»

«Sono certo che quel dissenso così grossolano dalla mobilitazione delle parti sociali non corrisponda alla sensibilità diffusa di Confindustria Taranto. Come sono altrettanto convinto che, a ben guardare, la resistenza del nostro territorio rispetto a certe ingiurie, rispetto a quel tipo di ricatti e rispetto alla mancanza di un progetto serio, rispettoso e duraturo, a fronte dei copiosi investimenti pubblici, faccia bene anche e soprattutto al futuro delle nostre imprese». Lo scrive in una nota il sindaco e presidente della Provincia di Taranto, **Rinaldo Melucci**, facendo riferimento ad «alcune prese di posizione sull'ex Ilva delle ultime ore, all'interno del tessuto imprenditoriale ionico».

«Qualcuno - aggiunge - pensa che senza rischi e pazienza si possano creare grandi imprese, partendo da una situazione complessa come quella di Taranto? Qualcuno è davvero persuaso che possa ArcelorMittal riscio-



SINDACO R. Melucci

prirsi all'improvviso interessato alla qualità della vita e al futuro dei tarantini? A quelle imprese che ora sono nel guado e confuse dico non arrendetevi, non scegliete la strada più agevole, non allontanatevi dal percorso della comunità ionica, non resta-

te per paura ancorate al passato, non fate il gioco di chi ci vuole divisi per governarci a suo piacimento».

Per il sindaco di Taranto bisogna «convertire tecnologicamente la produzione per abbandonare lo schema a basso costo e alto sacrificio ambientale e sanitario dell'area a caldo, aprirsi a fonti energetiche rinnovabili, ridurre il perimetro della fabbrica così invasivo verso la città e il porto, al punto da soffocare ogni altra iniziativa economica, avviare processi di decarbonizzazione».

f.ven.



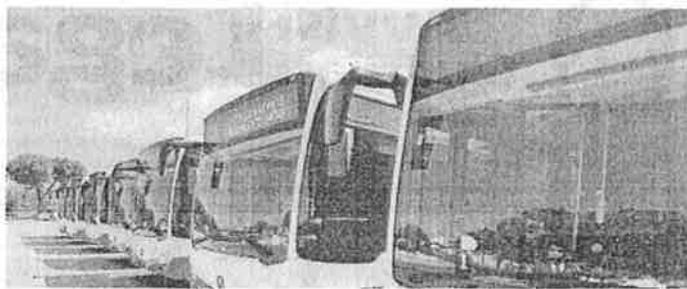
AZIENDA Lucia Morselli

IL DIBATTITO

DOPO L'ANNUNCIO DI DECARO



«PURA DEMAGOGIA». Il sindaco di Milano, Beppe Sala, ha espresso critiche all'iniziativa lanciata dal collega di Bari, Antonio Decaro: per tutto il 2023 si viaggerà sui bus urbani con 20 euro contro 250 di tariffa normale



Bus gratis a Bari? Solo ai primi 20mila

Abbonamenti a 20 euro l'anno: il Comune li compra a prezzo pieno e li rivende sottocosto

● **BARI.** Il progetto è molto approfondito, e ha l'ambizione di inseguire un obiettivo strategico importante. Ma l'iniziativa del Comune di Bari, che tra pochi giorni metterà in vendita abbonamenti annuali per i mezzi pubblici a 20 euro (contro un prezzo ordinario di 250), va raccontata nella sua interezza. Perché, per rimanere dentro un quadro normativo che non consente agli enti pubblici di giocare con le tariffe del trasporto pubblico locale, è stato studiato un meccanismo piuttosto articolato: con i 5 milioni di quota del Pon Metro riservati alla Città Metropolitana, Bari acquisterà 20mila abbonamenti a prezzo pieno dalla sua società Amtab e li «rivenderà» ai cittadini a prezzo

superscontato.

Non è l'abbonamento quasi-gratis per tutti che è stato sapientemente pubblicizzato con il lancio dell'iniziativa (tanto da far parlare di «pura demagogia» il sindaco di Milano, Beppe Sala). È vero che nel 2021 l'Amtab ha stipulato circa 9mila tessere (tra quelle a prezzo pieno e quelle agevolate per studenti e anziani), ma - come confermavano ieri in Comune - già da 24 ore si moltiplicano le richieste di abbonamento a 20 euro da chi dice che, a quella cifra, tanto vale prenderlo e non pensarci più. È dunque ipotizzabile che le tessere, una volta messe in distribuzione online, svaniranno in men che non si dica: verranno accontentati solo i 20mila

più veloci.

Il progetto è stato curato da Luigi Ranieri, il dirigente dello staff del sindaco Antonio Decaro che si occupa di mobilità sostenibile. E l'idea, che sfrutta il rifinanziamento del Pon con i fondi di ReactEu, ha avuto il via libera dell'Autorità di gestione del programma europeo proprio perché mira a incentivare la mobilità sostenibile, aumentando il numero dei viaggi in base a questo schema: il cittadino prende il bus per spostarsi da un punto all'altro della città, e per i tratti brevi utilizza bici o monopattino. Ma la stessa autorità di gestione, trattandosi di misura sperimentale, ha imposto l'obbligo di obliterare l'abbonamento: il Comune dovrà insom-

ma fornire dati veri sui passeggeri, per dimostrare che funziona. I soldi valgono solo per il 2023. Per l'anno successivo si potrebbe puntare su altre misure europee, ma per arrivare alla vera tariffa «flat» (senza il trucco del Comune che compra l'abbonamento a prezzo pieno e lo rivende ai cittadini sottocosto) è necessario modificare la legge regionale 18 del 2002, che all'articolo 26 impone l'obbligo di commisurare i costi dell'abbonamento a quelli del biglietto di corsa singola. L'Anav, la potente Confindustria dei trasporti che in Regione conta sul serio, non lo consentirà mai.

Dal progetto sperimentale il Comune spera di ottenere un cambio di paradigma nell'utilizzo del mezzo

pubblico: convincere il passeggero saltuario a diventare utente abituale, ingolosendolo con la sostanziale gratuità del servizio. Ma è un modello molto costoso, e al momento basato sui fondi pubblici. Lo sta sperimentando anche la Germania, dove i trasporti sono mediamente più costosi e infatti il «flat» (trasporto urbano e treni regionali) costa 49 euro al mese (la scorsa estate è stato portato a 9 euro per tre mesi) e coinvolge milioni di persone. Bari ha un bacino di utenza decisamente più piccolo, un'azienda dei trasporti pubblici monopolizzata dalla politica in cui l'opacità fa paura. La vendita degli abbonamenti (che saranno solo digitali) partirà a fine mese. [m.s.]

ADDIO BENEDETTO XVI

OGGI LE ESEQUIE

UNA PROCESSIONE ININTERROTTA

In quasi 200mila hanno già reso omaggio al feretro del pontefice emerito Bergoglio: «È stato un grande maestro»

La capitale blindata per l'ultimo saluto a papa Joseph Ratzinger

DOMENICO PALESSE

• **CITTÀ DEL VATICANO.** Il sole è calato ormai da un paio d'ore quando il portone della Basilica di San Pietro si chiude per l'ultima volta prima dei funerali di Benedetto XVI. Quasi 200mila persone in tre giorni (195mila) hanno reso omaggio al papa emerito, scomparso il 31 dicembre, a 95 anni, e la cui salma è rimasta esposta per 72 ore all'interno della Basilica simbolo della cristianità. Un'onda ininterrotta di fedeli e turisti, come quelli attesi per la giornata di oggi, quando papa Francesco presiederà le esequie per l'ultimo saluto al suo predecessore. «È stato

un grande maestro di catechesi», le parole di Bergoglio dall'Aula Paolo VI dove oggi ha tenuto la tradizionale udienza generale del mercoledì. «Il suo

MASSIMA SICUREZZA

Attesi i leader mondiali
Bandiere a mezz'asta
in tutta Italia

pensiero acuto e garbato - ha aggiunto - non è stato autoreferenziale, ma ecclesiale, perché sempre ha voluto accompagnarci all'incontro con Gesù».

Con i preparativi ormai ultimati sul sagrato della Basilica, cresce dunque l'attesa per l'inedito rito funebre per un papa emerito. Le uniche delegazioni ufficiali previste sono quella italiana e tedesca, guidate da Sergio Mattarella e Frank-Walter Steinmeier, ma tanti sono i leader politici di tutto il mondo che prenderanno parte alla cerimonia, dai reali di Belgio e Spagna ai capi di Stato di Polonia e Ungheria. Ci sarà anche la premier Giorgia Meloni e i presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa. Corposa



SAN PIETRO
Una grande folla di fedeli ha visitato il feretro del papa emerito Benedetto XVI, esposto nella basilica vaticana. Oggi i funerali solenni

Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, le cui spoglie sono state traslate all'interno della Basilica di San Pietro in seguito alle rispettive canonizzazioni.

In Italia le bandiere saranno issate a mezz'asta in ricordo del papa emerito, mentre all'interno del Vaticano sarà una normale giornata lavorativa, fatto salva la chiusura dei Musei fino alle 14. I dipendenti della Santa Sede potranno comunque partecipare alle esequie durante il turno di lavoro, avvisando con anticipo i propri superiori. Sarà, infine, giornata di lutto nazionale in Portogallo, come stabilito dal presidente Marcelo Rebelo de Sousa, che domani sarà personalmente in piazza San Pietro.

Da questa notte, infine, l'intera zona attorno al Vaticano sarà zona rossa, con oltre mille agenti in campo a presidiare i varchi, che saranno l'unico accesso possibile per le migliaia di fedeli e pellegrini attesi per l'ultimo saluto al papa tedesco, il cui lascito sarà per sempre legato alle storiche e inattese dimissioni del 2013. [Ansa]

sarà anche la partecipazione dei leader religiosi, dal metropolita della Chiesa russa Antonij di Volokolamsk, al vicepresidente della Comunità Religiosa islamica italiana, l'imam Yahya Pallavicini, ad una delegazione di ebrei romani. Previsti anche 3.700 sacerdoti, oltre ai vescovi e cardinali. A seguire l'evento ci saranno oltre 1.000 giornalisti da 30 Paesi.

Particolare attenzione sarà rivolta alla liturgia che, come riferito dalla sala stampa della Santa Sede, seguirà grossomodo quella prevista per un Pontefice, ma con accorgimenti e limature nelle parti dedicate al papa regnante.

Il feretro di Benedetto XVI lascerà la Basilica di San Pietro alle 8.50 per consentire ai fedeli di re-

citare il Rosario nei minuti successivi. La messa avrà inizio alle 9.30 e a presiederla sarà lo stesso Bergoglio che, però, con ogni probabilità lascerà la celebrazione vera e propria al decano del collegio cardinalizio, Giovanni Battista Re. Al termine del rito, la salma lascerà la piazza per raggiungere le grotte vaticane dove sarà tumulato durante una cerimonia privata e lontana dalle telecamere. Nella bara avrà conséle monete e le medaglie coniate durante il suo Pontificato, i pallii che ha indossato durante la sua carriera ecclesiale e il rogitto, una sintesi cioè della sua storia da papa. La nicchia nella quale riposerà Ratzinger sarà la stessa che, prima di lui, era appartenuta a san

Grumo Appula Fitti dei mercati Archiviata indagine sull'ex sindaco

Il gip Luigia Lambriola ha archiviato l'indagine a carico dell'ex sindaco di Grumo, Michele D'Atri, aperta nel 2013 per il mancato introito nelle casse del Comune di canoni di locazione per l'utilizzo di cabine del mercato in piazza Carmine. L'indagine condotta dalla Finanza era partita dalle verifiche amministrative sulle occupazioni delle postazioni, per i canoni di fitto e per le relative spese di energia elettrica, ed aveva fatto emergere irregolarità in relazione a quattro commercianti. La Procura, con la pm Luciana Silvestris, ha però chiesto l'archiviazione per D'Atri (difeso dall'avvocato Antonio La Scala), che ha dimostrato di essersi attivato per il recupero delle somme e per gli sfratti.

DA TRE MESI SENZA CDA

Film Commission un altro pasticcio i revisori convocano l'assemblea dei soci

● Nello scorso ottobre la Regione ha deciso il commissariamento della Apulia Film Commission. Ma il nuovo cda tecnico, che avrebbe dovuto scrivere il nuovo statuto della fondazione, non si è mai insediato. E così adesso la Regione rischia di farsi contro-commissariare dai revisori dei conti.

La presidente del collegio sindacale di Afc, Barbara Premoli, ha infatti convocato per il 25 una assemblea dei soci con un unico punto all'ordine del giorno: «Consiglio di amministrazione. Delibere inerenti e conseguenti». Servirà per la presa d'atto del mancato insediamento dell'organo di gestione, situazione che impedisce alla Film Commission di operare e costringe i revisori - in base al codice civile - a occuparsi dell'ordinaria amministrazione.

La Film Commission è stata commissariata per risolvere la situazione di stallo tra il vecchio cda e la presidente Simonetta Dello Monaco, che alla fine ha optato per le dimissioni. Ma né Giuseppe Savino, il dirigente scelto da Emiliano per guidare il cda, né Luciana Cazzolla (dirigente del Comune di Bari) si sono infatti insediati. La seconda, come ha evidenziato il Comune in una lettera ai revisori, ha anche eccepito di non aver mai avuto notizia formale della designazione.

A dicembre infatti un verbale del Consiglio sindacale, trasmesso ai soci, aveva già sollevato il problema: «Il collegio - era scritto nel documento - denuncia che allo stato vi è una assoluta mancanza di segregazione dei ruoli e di controllo delle funzioni». Per questo, «onde evitare un periodo di vacatio eccessivamente lungo e rischioso», il Comune di Bari e la Regione erano state invitate a intervenire.

Il problema, come noto, è che Savino è il dirigente del Servizio controlli della Regione, che ha la responsabilità di verificare i bilanci delle agenzie a partire dalla stessa Film Commission. Una posizione inopportuna, oltre che problematica in base alla legge Severino (che all'articolo 9 vieta ai dirigenti con «poteri di vigilanza o controllo» di assumere «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico»): lo stesso dirigente ha infatti preferito non accettare la nomina e dovrà essere sostituito.

Il Comune di Bari ha come detto replicato alla nota dei revisori, spiegando che le sue attribuzioni come socio «debbono ritenersi esaurite» con la partecipazione all'assemblea che ad ottobre ha provveduto alle nomine. Come dire che la comunicazione della designazione ai nuovi componenti del cda sarebbe compito della Film Commission, sotto la vigilanza del collegio dei revisori che, ha scritto il Comune, «possiede specifiche competenze».

Insomma un pasticcio nel pasticcio. È possibile che nell'assemblea del 25 la Regione porti la proposta di un nuovo consiglio di amministrazione, anche se la questione non è ancora stata affrontata. Ma a quel punto - per lo stesso problema dell'inconferibilità - è possibile che il presidente (cui spettano le deleghe di gestione) non debba essere un dirigente. E dunque non sarà semplice trovare qualcuno che accetti un incarico tecnico a termine.

[m.s.]



Apulia Film Commission

IL CASO

LA VICENDA ALL'ESAME DELL'ANAC

IL RESPONSABILE DEL PERSONALE

Mazzei è coordinatore provinciale per il Salento del «movimento politico»
«Non ci sono conflitti di interesse»

Arpal incrocia Puglia Popolare Il dirigente: ne ho fatto parte

Le tante coincidenze nell'Agenzia per il lavoro, dove 7 vincitori dell'ultimo concorso sono collegati al partito dell'ex dg Cassano

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Il concorso dell'Arpal per 18 posti di istruttore amministrativo a tempo indeterminato si è concluso con una graduatoria che vede in posizione utile per l'assunzione almeno sette persone collegate a Puglia Popolare, la lista creata dall'ex direttore generale Massimo Cassano. Il provvedimento che ha ufficializzato la graduatoria è stato firmato il 29 dicembre da Luigi Mazzei, dirigente del Personale dell'agenzia per il lavoro nonché coordinatore di Puglia Popolare per il Salento, che ha attestato la «regolarità procedimentale» del concorso, compresa l'assenza di conflitti di interessi.

C'è un documento, ottenuto dalla «Gazzetta» attraverso un accesso civico, che mostra plasticamente la situazione in Arpal: l'agenzia per il lavoro è infatti in mano ai vertici di Puglia Popolare, nonostante la legge (il decreto legislativo 150/2009) impedisca di affidare «incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici». Ebbene, a seguito di un procedimento di verifica avviato dal commissario Silvia Pellegrini, subentrato a Cassano dopo che la legge regionale ne ha deciso la decadenza, Mazzei ha scritto alla responsabile dell'Anticorruzione, Francesca Serpino, per dire di aver

comunicato prima dell'assunzione la sua «partecipazione al Movimento Civico Puglia Popolare».

La lettera, datata 1° dicembre, gioca sul doppio senso. L'Anticorruzione ha chiesto a Mazzei, per la seconda volta, di confermare che non è in condizione di conflitto rispetto al divieto «politico». E infatti il dirigente sottoscrive la dichiarazione «relativa all'assenza di condizioni impeditive», dichiarando «di non aver rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici» (il documento è pubblicato nella Trasparenza di Arpal). Ma nella lettera del 1° dicembre Mazzei aggiunge qualcosa di più. «Prima della sottoscrizione del contratto con Arpal Puglia e prima dell'adozione del Ddg 104/2022», quella con cui Cassano lo nomina dirigente del Personale nonostante abbia vinto il concorso per una posizione diversa, Mazzei rivela di aver «reso dichiarazione ai sensi» dell'articolo 5 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici «rendendo nota la mia partecipazione al Movimento Civico Pu-

glia Popolare», che - dice Mazzei - non è registrato nell'elenco di quelli che partecipano ai finanziamenti pubblici. L'articolo 5, detto per inciso, obbliga i dipendenti pubblici a dichiarare l'appartenenza alle associazioni, esclusi partiti e sindacati. E dunque, prosegue la lettera del 1° dicembre, Mazzei fornisce la dichiarazione (quella pubblicata in trasparenza) «a completamente delle richieste verifiche» dell'Anticorruzione, ma - fa notare - le sue precedenti attestazioni ai sensi del codice di comportamento dei dipendenti pubblici sono state «già evidentemente valutate dal direttore generale».

Mazzei sembra voler dire che Puglia Popolare non è un partito politico, ma un gruppo di amici che partecipa alle elezioni e alle trattative per le nomine in cariche pubbliche. Forse per questo nessuno ha trovato strano che il direttore generale Massimo Cassano, fondatore di Puglia Popolare, nella sua veste di direttore generale abbia nominato dirigente del personale il coordinatore salentino di Puglia Popolare. E che il dirigente del personale (prima dell'assunzione) abbia chiesto di va-

lutare la sua assenza di conflitto di interessi come «partecipante» a Puglia Popolare, al direttore generale che è fondatore di Puglia Popolare.

E così il 26 ottobre scorso il dirigente del personale Mazzei, coordinatore provinciale di Puglia Popolare in Salento, scrive al vice coordinatore provinciale di Puglia Popolare in Salento, Adamo Antonio Fracasso, per chiedergli di accettare la nomina a commissario del concorso di cui stiamo parlando. Fracasso accetta, e dichiara di non avere conflitti di interesse che per lo stesso codice dei dipendenti pubblici derivano dalle attività che «possono coinvolgere interessi» di «associazioni anche non riconosciute» (come sono i partiti): non sapeva, evidentemente, che nell'elenco dei partecipanti al concorso c'erano almeno altri 50 iscritti a Puglia Popolare. Spetta all'Autorità nazionale anticorruzione, investita della vicenda, confermare la regolarità di questa procedura. Le assunzioni dei vincitori sono invece rinviate all'insediamento del nuovo cda, di cui la giunta regionale dovrebbe discutere in settimana prossima.

LA DELIBERA DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE SULL'AGENZIA PER I RIFIUTI: FATTA DUE MESI FA, PUBBLICATA SOLO L'ALTROIERI

Ager, il premio sprint per Grandaliano

Gli obiettivi del dg per il 2022 fissati a fine novembre quando erano stati già raggiunti

● Un pezzo della retribuzione dei manager pubblici è legato al raggiungimento degli obiettivi di gestione. Nel mondo normale funziona così: si firma un contratto che contiene gli obiettivi e a fine anno se ne verifica l'attuazione. Alla Regione Puglia funziona invece in questo altro modo: gli obiettivi per il 2022 si assegnano in una delibera del 21 novembre che salta fuori (viene pubblicata sul Bollettino ufficiale) il 3 gennaio 2023. Cioè quando ormai sono già stati raggiunti.

La strategia di incentivazione postuma, che qualcuno potrebbe ritenere un vero e proprio gioco delle tre carte, riguarda il direttore generale dell'Ager, Gianfranco Grandaliano. La delibera con cui l'assessore all'Ambiente, Anna Grazia Maraschio, ha fissato i sei obiettivi strategici collegati al premio di risultato del 2022 (30mila su 120mila euro lordi annui) è infatti stata portata in giunta a novembre scorso, quando l'anno era pra-

ticamente terminato. E dunque al povero Grandaliano - teoricamente - rimanevano appena 40 giorni (feste comprese) per rivoluzionare il sistema pugliese dei rifiuti. Una impresa titanica.

I sei obiettivi - secondo la delibera della Maraschio - erano già stati de-

PROROGA DI 4 MESI

L'incarico del manager andrà avanti fino alla fine di aprile in attesa del processo per corruzione

finiti «nel corso dei primi mesi del 2022» da parte del capo dipartimento Ambiente, Paolo Garofoli, ma poi evidentemente lasciati in un cassetto in attesa della fine dell'anno. E del resto, per fare un esempio, il primo obiettivo («Entrata in esercizio dell'impianto di

trattamento e recupero della frazione organica sito in Bari») si riferisce a un impianto inaugurato ad agosto, cioè tre mesi prima della delibera, il secondo («Avvio della procedura autorizzativa per l'entrata in esercizio della discarica di Corigliano d'Otranto») a un iter già in corso da mesi per il rinnovo dell'Aia. E così via.

A rendere il quadro ancora più interessante c'è il fatto che la delibera con gli obiettivi è stata approvata nove giorni prima della scadenza del contratto di Grandaliano (prevista per il 30 novembre). Il 1° dicembre la giunta regionale ha approvato una seconda delibera per prorogare l'incarico di altri cinque mesi, fino ad aprile, in attesa che l'avvocato barese definisca la sua posizione in un procedimento penale della Procura di Bari che lo vede accusato di corruzione: Grandaliano ha scelto di essere giudicato con il rito abbreviato, il 19 aprile.

[m.s.]

14 | PRIMO PIANO

LA GUERRA IN EUROPA

MOSCA PUNTA L'INDICE

LA MEDIAZIONE PUÒ ATTENDERE

Ancora nessuno spiraglio per arrivare a una soluzione del conflitto
 Altre armi a Kiev e Parigi manda i tank

Adesso la Russia boccia l'Italia «Non può essere garante di pace»

La portavoce del ministero degli Esteri replica a Meloni: «È di parte»

ALBERTO ZANCONATO

● **MOSCA.** L'Italia non solo ha assunto un atteggiamento «molto aggressivo contro la Russia», ma contribuisce con gli altri Paesi della Nato ad armare l'Ucraina. Considerata quindi la sua «posizione di parte», non può essere vista da Mosca «come un onesto mediatore o un possibile garante del processo di pace». È dura la risposta della portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova, alla premier Giorgia Meloni, che nella conferenza stampa di fine anno aveva parlato della disponibilità dell'Italia a «farsi garante di un processo di pace». Una replica arrivata nel giorno in cui dalla Russia è salpata una nave da guerra con a bordo i missili ipersonici Zirkon destinata a navigare anche nelle acque del Mediterraneo. Armi, afferma Vladimir Putin, che serviranno a «proteggere la Russia da possibili minacce esterne».

È il linguaggio della guerra, dunque, che continua a sovrastare ogni accenno a una soluzione negoziata del conflitto. «Continueremo a sviluppare le potenzialità di combattimento delle forze armate e produrre armi avanzate che aiuteranno a difendere la sicurezza della Russia nei prossimi decenni», ha affermato Putin, partecipando online alla cerimonia per la partenza della fregata Am-

miraglio Gorshkov dal porto di Severomorsk. Sull'altro fronte, il presidente Emmanuel Macron ha annunciato in una telefonata con il suo omologo ucraino Volodymyr Zelensky che la Francia sarà il primo Paese occidentale a fornire a Kiev carri armati, gli AMX-10 RC. Mentre il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha reso noto che sono già cominciati i preparativi per l'arrivo nel Paese del sistema di difesa Patriot forniti dagli Usa. E il portavoce per il Consiglio della sicurezza nazionale americana, John Kirby, ha annunciato un nuovo pacchetto di aiuti militari a Kiev «nei prossimi giorni».

Gli incrementi nelle forniture di armi all'Ucraina, afferma Zakharova, sono «azioni irresponsabili», che non solo «moltiplicano il numero di vittime» e «ritardano la fine del conflitto», ma rischiano anche di «trascinare i Paesi della

PARLANO
 LE ARMI

La portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova
 A destra la nave da guerra «Admiral Gorshkov» mentre effettua un lancio di prova di un missile da crociera ipersonico Zirkon



Nato in uno scontro militare diretto con la Russia». Tra gli autori di queste «azioni irresponsabili» c'è anche l'Italia, afferma la portavoce, per la quale dunque «è strano sentire proposte di mediazione» da Roma. Zelensky ha confermato che al momento non sono in vista progressi negoziali. «Continueremo a combattere per la parola principale: vittoria. Arriverà di sicuro», ha scritto su Telegram. E la conferma viene dai combattimenti, ma soprattutto dai bom-

bardamenti, che continuano incessanti. I sistemi di difesa aerea russi hanno abbattuto due droni vicino a Sebastopoli, in Crimea, dove ha il suo quartier generale la flotta russa del Mar Nero, che gli ucraini hanno cercato più volte di colpire con i velivoli senza pilota. Intanto a Vailiyevka, città situata nella parte della provincia di Za-

porizhzhia controllata dai russi, cinque persone sono rimaste uccise e 15 ferite in un bombardamento delle forze ucraine che secondo il governatore locale filorusso ha colpito edifici residenziali. Da parte loro gli ucraini riferiscono della morte di due anziane uccise dall'artiglieria russa a Bakhmut, nella provincia orien-

tale di Donetsk, e nuovi bombardamenti delle forze di Mosca su Kherson e su Nikopol, con droni di Mosca abbattuti dalla contraerea.

Non si spengono intanto in Russia le polemiche per la strage di 89 soldati - secondo l'ultimo bilancio ufficiale - causato da un bombardamento ucraino la notte di Capodanno a Makiivka, nel Donetsk.

Un blogger militare, Semyon Pegov, ha condannato come «un tentativo di diffamazione» la spiegazione dei comandanti secondo i quali gli ucraini sono stati in grado di identificare e colpire la caserma dove si trovavano le truppe grazie all'utilizzo diffuso, sebbene vietato, dei cellulari da parte dei soldati di Mosca.

[Ansa]

COMMERCIO

GLI SCONTI DI FINE STAGIONE

LE TENDENZE PER GLI ACQUISTI

Dopo la partenza anticipata
in Basilicata, Sicilia e Val d'Aosta
da oggi svendite in tutta Italia

Saldi, via anche in Puglia

160 euro la spesa media

Comprano soprattutto le donne. I maglioni in cima ai desideri

● Partono i saldi invernali 2023. Dopo l'avvio in anticipo in Basilicata e Sicilia, seguite dalla Val d'Aosta, dove gli sconti sono iniziati il 2 e il 3 gennaio, da oggi le vendite di fine stagione prendono il via in tutta Italia. Nonostante la crescente concorrenza del web, i saldi rimangono un evento fortemente legato all'esperienza di shopping nei negozi. L'89% dei consumatori che parteciperanno all'appuntamento acquisterà uno o più prodotti presso un punto vendita fisico, mentre il 59% si rivolgerà all'online. I negozi sono preferiti soprattutto da over 35 (90%) e al Centro (92%).

È quanto emerge dal sondaggio condotto per Fismo (la Federazione dei negozi specializzati in moda di Confesercenti) da Ipsos su un campione di 800 consumatori. Dal sondaggio emerge un forte interesse da parte dei consumatori: il 72% si dichiara interessato ad acquistare almeno un capo in saldo, per un budget medio di circa 160 euro a persona. E c'è un ulteriore 23% che deciderà in base alle offerte.

LA SPESA -Ad avere già stabilito un budget è il 62% di chi si dice interessato. La media di 160 euro nasconde però una spesa media fortemente diversificata a livello regionale: nel centro Italia si spenderà in media 216 euro, un budget sensibilmente più alto di quello allocato in media nelle regioni del Nord e del Sud (rispettivamente 148 e 147 euro). Anche l'analisi per genere ed età restituisce ampi divari: a spendere di più saranno gli uomini (195 euro circa

contro 125 delle donne) e gli over 35 (182 euro contro i 115 dei più giovani).

CHI COMPRA -Ad attendere l'apertura delle vendite di fine stagione sono soprattutto le donne: 3 su 4 sono interessate all'acquisto, contro il 69% degli uomini. A livello territoriale, invece, la percentuale maggiore di intenzionati a comprare si registra nelle regioni del Sud e nelle Isole, dove il 76%

preferisce a quella dei consumatori interessati alle scarpe (62%), acquisto tradizionale dei saldi invernali.

Seguono, a distanza, l'intimo (indicato dal 41%), gonne e pantaloni (39%), magliette, canottiere e top (35%), camicie e camicette (33%), borse (31%), oltre ad un 30% che proverà a portarsi a casa un capospalla a prezzo scontato.

Il 28% dei consumatori cercherà invece abiti e completi, mentre il 26% approfitterà dei saldi per un nuovo foulard, sciarpa o cappello. Il 22% cercherà invece un'occasione sulla biancheria per la casa. Infine, c'è un 20% che punta ad acquistare in saldo un prodotto di piccola pelletteria (portafogli, portacarte, etc..) e un 18% cinture.

LA BEFANA -L'avvio dei saldi cade in concomitanza con l'Epifania. E secondo il Centro studi di Confcooperative saranno 2 italiani su 3 a fare regali per l'occasione, per una spesa complessiva di 2 miliardi, 100 milioni più dello scorso anno, ma 200 milioni di euro meno del 2020. La spesa media per ciascun consumatore sarà pari a 72 euro. Ben 3 italiani su 4 dichiarano di aver speso troppo tra Natale e Capodanno e di

voler risparmiare vista la contrazione dei risparmi, gli aumenti del carrello della spesa e della bolletta energetica. Gli italiani hanno cercato di trovare tutte le modalità di risparmio possibile, dal fare incetta di regali in occasione del Black Friday, ai saldi, al riciclo dei regali ricevuto a Natale che vale una contro-spesa di 3,2 miliardi. [red.p.p.]



OCCASIONI! Da oggi parte in tutta Italia il periodo dei saldi

vuole approfittare dei saldi. Quota che scende al 72% al Nord e al 68% nel Centro.

COSA SI COMPRA -Quest'anno, in cima ai desideri degli italiani ci sono i maglioni: a progettare di acquistarne è il 63% degli intervistati (il 68% al Sud), una quota quest'anno leggermente su-